



CITTA' DI BARI

MUNICIPIO II

SESSIONE D'URGENZA

DELIBERAZIONE N. 2015/00034 DEL 08/10/2015

OGGETTO : LINEE GENERALI DI INDIRIZZO - UTILIZZAZIONE FONDI PER REALIZZAZIONE INTERVENTI IN FAVORE DI MINORI.

L'anno duemilaquindici il giorno 8 del mese di ottobre, alle ore 12:35 ,con continuazione nei locali del Municipio, regolarmente convocato, si è riunito in seduta pubblica

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

All'inizio della trattazione dell'argomento specificato in oggetto, sono presenti:

IL PRESIDENTE

DAMMACCO AVV. ANDREA

I CONSIGLIERI

N	COGNOME E NOME	Pres
1	AMORUSO Sig. Nicola	SI
2	CARONE Sig. Claudio	SI
3	COLAPIETRO Sig. Matteo	SI
4	DAMIANI Sig. Nicola	SI
5	DI PANTALEO Sig. Davide	SI
6	IANNONE Sig. Aldo	SI
7	LATERZA Sig.ra Stefania	SI
8	LISCO Sig. Giacinto	SI
9	MARI Sig. Luigi	SI
10	MIOLLA Sig. Giovanni	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
11	NATALE Sig. Francesco	SI
12	PATRUNO Sig. Carlo	SI
13	PUTIGNANO Sig. Giovanni	NO
14	RELLA Sig. Giuseppe	SI
15	ROMITO Sig. Fabrizio	SI
16	RUGGIERO Sig. Pierpaolo	NO
17	SALEMMI Sig.ra Giovanna	NO
18	SCHIRONE Sig. Luigi	NO
19	SIMONE Sig.ra Alessandra Piergiiovanna	SI
20	TRAVERSA Sig. Giuseppe	SI

Assiste alla seduta, con funzioni di Segretario, il Dirigente Mario Marchillo .

Totale presenti: n. 16 su n. 20 consiglieri assegnati

Assenti : Giovanni Putignano

Pierpaolo Ruggiero Giovanna Salemmi Luigi Schirone

Il Presidente, riscontrata la presenza del numero legale richiesto dalle vigenti disposizioni, dichiara aperta la seduta.

A relazione del **Presidente Avv. Andrea Dammacco**

PREMESSO

che il Consiglio Comunale con deliberazione n.2015/00045 del 28/07/2015, immediatamente esecutiva, ha approvato il Bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2015 ed il bilancio pluriennale 2016/2017;

che la G.C. con propria deliberazione n. 619 del 16/9/2015, dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato il PEG 2015/2017 integrato con il PDO/Piano della performance.

DATO ATTO

che sul capitolo 18715 "interventi a favore di minori per la sicurezza e prevenzione della criminalità, del disagio e della devianza" :

per l'anno 2015 la disponibilità residua risulta pari ad € 44.612,84;

per l'anno 2016 la disponibilità residua risulta pari ad € 64.729,11;

DATO ATTO altresì

che il Servizio Sociale del Municipio ha proposto la realizzazione di azioni finalizzate alla prevenzione della devianza minorile, alla socializzazione e all'integrazione sociale, all'aggregazione e animazione culturale come da schede progettuali, allegate in copia al presente provvedimento, di seguito riportate:

PROGETTO: "CYBERBULLISMO??! NO, GRAZIE!!"
--

PREMESSA

Gli adolescenti utilizzano sempre più diffusamente e precocemente internet e le nuove tecnologie in particolare per restare in contatto e comunicare tra di loro.

La generazione dei "**nativi digitali**" fa un uso quotidiano dei mezzi di comunicazione digitale, sin dalla preadolescenza: i giovanissimi, infatti, secondo una ricerca di **IPSOS per Save the Children**, sono sempre connessi grazie agli smartphone, usano **WhatsApp (59%)** e **Instagram (36%)**, conoscono abbastanza bene le regole che governano la privacy nella Rete (**51%**) e non se ne preoccupano più di tanto (**57%**). Vivono relazioni "virtuali" nei gruppi di conversazione sulle applicazioni di messaggistica dei loro smartphone, spesso anche con persone che non conoscono direttamente (**41%**): uno su quattro (**24%**) invia messaggi, video o foto con riferimenti sessuali a gruppi dove non conosce tutti i partecipanti e uno su tre (**33%**) si dà appuntamento con qualcuno conosciuto solo attraverso questi gruppi.

Il mondo digitale e virtuale, in particolare dei social network, pur rappresentando, infatti, un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, frutto dell'evoluzione della tecnologia, nasconde, per gli adulti ma soprattutto per i giovani, una serie di insidie e pericoli su cui le istituzioni hanno focalizzato la loro attenzione con l'obiettivo di accrescere il senso di legalità.

La natura "aperta" degli ambienti della rete consente di pervadere la vita di chi la utilizza, poiché ogni volta che si fa uso del mezzo elettronico ci si espone al rischio che il contenuto e l'azione che entra in rete, in tempo reale, sia vista, utilizzata e diffusa da un numero infinito di persone senza il proprio consenso.

Nel **2005** i ragazzi italiani che si collegavano a **internet** erano **uno su dieci**, nel **2012** il numero aumenta considerevolmente e sale a **sette su dieci**, di cui il **17%** rimane connesso per più di tre ore al giorno. Per non parlare di **Facebook**, quasi inesistente tra gli adolescenti nel **2008**, mentre oggi circa **l'80%** dei ragazzi ha un profilo.

Questa situazione comporta inevitabili cambiamenti nello stile di vita, talvolta rischi anche per la salute.

Da un'indagine condotta nel **2012** dall'**Osservatorio della Società italiana di Pediatria (Sip)**, si evince che proprio i ragazzi che trascorrono davanti a internet più di tre ore al giorno, hanno abitudini alimentari peggiori, un rendimento scolastico inferiore, praticano meno sport, adottano comportamenti più "adulti", fumano e bevono di più.

Da non sottovalutare poi è il rischio di dipendenza da internet, in termini tecnici **Internet addiction disorder (Iad)**.

Alcune caratteristiche della Rete possono infatti favorire l'insorgere di atteggiamenti di dipendenza, come la possibilità di collegarsi 24 ore su 24, l'anonimato, la presenza di un numero elevato di social network gratuiti e diversificati che superano i confini geografici, la possibilità di fuggire da difficoltà emotive, situazioni problematiche e di disagio personale.

Nei Paesi Europei, attualmente, l'utilizzo della rete e dei cellulari risulta essere il primo modo di comunicare tra i giovani, e pertanto, alcune forme di aggressione, liti, o bullismo avvengono elettronicamente. Il bullismo tradizionale con l'avanzamento delle nuove tecnologie si è evoluto facendosi strada attraverso i mezzi di comunicazione, perciò oggi si parla di *cyberbullismo*.

Da studi effettuati, si rileva che il fenomeno del cyber bullismo, che si manifesta in diverse forme e modalità, è strettamente correlato al bullismo in ambito scolastico.

IL CYBERBULLISMO è un fenomeno che si è sviluppato inseguito all'inappropriato e incontrollato uso dei mezzi di comunicazione on line da parte dei giovani e degli adolescenti. "Il termine indica nello specifico le azioni aggressive e intenzionali eseguite persistentemente attraverso strumenti elettronici (chiamate, sms, mms, foto, video, chat, siti web...) e social network, da una persona singola o da un gruppo con l'obiettivo di far male o denigrare un coetaneo che non può facilmente difendersi." (**Patchin, Hinduja, 2006, Smith, 2007, Willard, 2007**).

Il **cyberbullismo** come **cyber minacce** e **sexting**, pur essendo considerato un'evoluzione del bullismo tradizionale se ne differenzia in molti aspetti.

In genere il fenomeno del bullismo si fonda sull'aggressività, attraverso una forma di prepotenza intenzionale, esercitata dall'aggressore, eseguita nel tempo, provocando alla vittima elevate sofferenze.

Tuttavia, se nel **bullismo convenzionale** l'aggressione esercitata dal bullo nei confronti della vittima è di tipo fisico o sociale, in questa nuova forma di violenza il potere viene imposto attraverso l'abilità e le competenze acquisite nelle nuove tecnologie. Infatti, chi esercita il **cyberbullismo** si serve della posta elettronica, della messaggistica istantanea, dei blog, degli sms, degli mms o dell'uso di siti web con contenuti offensivi per effettuare azioni di bullismo. Il potere risiede proprio nella capacità di riuscire a molestare gli altri assicurandosi del proprio anonimato (anche se in realtà non è mai anonimo); è proprio questo aspetto che fa sì che venga diminuito ulteriormente il senso di responsabilità da parte del cyberbullo.

"Un ulteriore aspetto di fondamentale rilevanza nella distinzione tra **cyberbullismo** e **bullismo tradizionale**, è che, mentre nel bullismo tradizionale, le vittime una volta rientrate nella propria abitazione sono al sicuro, in quanto, è la loro casa a proteggerle, il fenomeno del cyber bullismo, invece, si genera attraverso gli strumenti elettronici, che permettono ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi, inviati con i videotelefonini o pubblicati su qualche sito con l'ausilio di Internet " (**Pisano – Saturno, 2008, 41**).

Il fenomeno negli ultimi anni è diventato così incidente da essere oggetto di ricerche a livello nazionale e internazionale.

Nel **Disegno di Legge del Senato n. 1261** del 27 gennaio **2014** sono stati riportati i dati della ricerca realizzata da **Ipsos per Save the Children**, da cui si evince che "i **2/3** dei minori italiani riconoscono nel cyberbullismo la principale minaccia che si aggira tra i banchi di scuola, nella propria camera, nel campo di calcio, di giorno come di notte.

Per il **72%** dei ragazzi coinvolti rappresenta la maggior minaccia del nostro tempo." Ciò a dimostrare quanto questo fenomeno abbia realmente invaso le famiglie e le vite dei giovani.

“I nuovi media rappresentano una grande opportunità per i nostri ragazzi, per la loro crescita personale e formativa. L’accesso a queste tecnologie è un diritto che dovrebbe essere garantito a tutti i ragazzi, così come un’adeguata formazione nell’utilizzo di questi strumenti e la sicurezza di potersi muovere in un ambiente digitale che non nasconda rischi o pericoli”, afferma Valerio Neri, Direttore Generale di Save the Children Italia.

Già nel **2008 il Parlamento Europeo** si è espresso in merito con la decisione 1351/2008/CE in base a cui la Commissione Europea ha istituito la giornata **SAFER INTERNET DAY** nonché un tavolo dedicato alla promozione di un utilizzo sicuro e responsabile dei nuovi media tra i più giovani.

Una indagine più recente svolta nell’ambito del **Piano nazionale “Più scuola meno mafia”** della Direzione generale per lo studente con la partecipazione del MIUR, ha evidenziato che “il 21,5 % dei ragazzi considera i social network come strumento per fare nuove conoscenze ma anche come occasione in cui si manifestano i rischi maggiori della navigazione in rete, il 12,5 % del campione riconosce di aver utilizzato i social network per diffondere messaggi offensivi o minacciosi nei confronti dei coetanei. Ancora più significativi sono i dati delle vittime, infatti il 12% degli studenti intervistati maschi e il 16% delle femmine dichiara di aver subito insulti, aggressioni verbali e minacce.”

La tipologia delle vittime mette, inoltre, in evidenza che i criteri di elezione si riferiscono alla “diversità” (aspetto estetico, timidezza, orientamento sessuale, abbigliamento, nazionalità, disabilità).

Le modalità d’agire più diffuse dei cyberbulli consistono in furti di e-mail, di profili e messaggi, dell’identità digitale nei social network per renderli pubblici, nell’invio di messaggi minacciosi e aggressivi, nella creazione di gruppi finalizzati a “prendere di mira” qualcuno, nella diffusione di immagini e foto intime senza il consenso.

Nell’ambito della stessa ricerca il **Direttore Nazionale della Polizia Postale** ha evidenziato che “nei ragazzi manca completamente la consapevolezza degli atti compiuti, anche in virtù della facilità di accesso e di utilizzo della rete, che rende anonimi e quindi apparentemente non perseguibili.”

In occasione della giornata **Safer Internet 2010** a Lussemburgo è stato siglato un accordo europeo che contiene una serie di regole volte a migliorare la sicurezza dei minorenni che usano la rete per far fronte agli innumerevoli rischi a cui si espongono.

“Si reputa, pertanto, essenziale ed urgente potenziare su tutto il territorio nazionale azioni di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo per evitare conseguenze gravi nelle giovani generazioni coinvolte nel fenomeno. I danni causati dal cyberbullismo, come avviene nel bullismo tradizionale, sono danni psicologici a lungo termine per le vittime” (Baldry, 2003). “Tra le conseguenze negative si annoverano sentimenti di bassa autostima, depressione, rabbia, fallimento e abbandono scolastico, e in alcuni casi, violenza a scuola o suicidio” (Baldry Winkel, 2005).

La caratteristica delle vittime del cyberbullismo consiste nell’impossibilità di sottrarsi alle vessazioni e soprattutto di eliminare dalla rete il materiale diffuso a livello planetario a causa della possibilità di utilizzo in forma anonima di tale materiale.

Da qui l’esigenza di coinvolgere imprescindibilmente il mondo adulto nelle figure dei genitori e degli insegnanti.

E’ necessario dare alle famiglie gli strumenti di conoscenza del fenomeno perché possano riconoscerlo ed intervenire nel modo giusto, offrendo e ricercando il dovuto sostegno.

Gli episodi di cyberbullismo generalmente hanno inizio nei contesti scolastici e poi proseguono sulla rete, perciò le scuole hanno un ruolo strategico per la promozione di un corretto uso della rete e la prevenzione dei rischi ad esso correlati.

Il ruolo degli insegnanti è cruciale per cogliere il disagio delle vittime e per rappresentare un punto di riferimento a cui rivolgersi nel chiedere aiuto.

Il MIUR, nelle **Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo**, ha previsto il finanziamento di “piani di educazione alla rete” nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

Le iniziative di contrasto al bullismo sostenute dal MIUR comprendono: una Campagna Nazionale di comunicazione, attivando una casella di posta (bullismo@istruzione.it), linee telefoniche dedicate per accogliere segnalazioni di casi ma anche richieste di informazioni e consigli, la realizzazione di un sito Web (www.smontailbullo.it) dove è possibile reperire strumenti, risposte e suggerimenti sulle nuove forme di bullismo, una bibliografia e una filmografia aggiornata sull'argomento, oltre a due social tematici pensati e realizzati insieme ai ragazzi (www.webimparoweb.eu e www.ilsocial.eu).

Il MIUR ha inoltre aderito al programma comunitario “Safer Internet” istituito dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con decisione n. 1351/2008/CE realizzando il progetto “Generazioni Connesse”- Safer Internet Centre Italiano cofinanziato dalla Commissione Europea sull'utilizzo sicuro dei nuovi media da parte dei più giovani, che ha messo in rete le principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in rete.

A livello territoriale il MIUR oltre agli Osservatori Regionali Permanenti sul Bullismo istituiti presso gli Uffici Scolastici Regionali intende, nell'ambito del Progetto “Nuove Tecnologie e Disabilità”, riorganizzare le funzioni degli stessi e attribuirle ai Centri Territoriali di Supporto, già istituiti, per rendere più accessibili le risorse finanziarie e umane.

Le rilevazioni su scala nazionale e internazionale suggeriscono e richiedono di individuare strumenti a disposizione della cittadinanza a livello territoriale e di comunità finalizzati all'informazione, alla formazione e quindi alla prevenzione del fenomeno cyberbulling.

Lo stesso Senato con il disegno di legge n. 1261 del 27 gennaio 2014 ha delineato una strategia di azione integrata volta a prevenire il fenomeno con un'adeguata educazione, sensibilizzazione (dei minori, ma anche e soprattutto degli adulti), e con la formazione specifica degli operatori.

In questa idea complessiva è determinante l'educazione digitale di bambini e ragazzi al fine di favorire la responsabilizzazione e la promozione della consapevolezza in ordine ai rischi correlati all'uso della rete.

In quest'ottica e all'interno di una programmazione globale, il Municipio 2 intende realizzare il progetto “**CYBERBULLISMO?! NO, GRAZIE!**” in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado e in rete con le risorse istituzionali e non del territorio.

FINALITA'

Il progetto, in linea con le politiche educative europee, punta ad accrescere la conoscenza e le capacità di proteggere gli adolescenti dalle possibili minacce quando usano internet o altri mezzi di comunicazione informatizzata.

La finalità generale, infatti, è proprio quella di ridurre e prevenire tra i giovani i fenomeni di illegalità diffusa all'interno della comunità attraverso internet.

Si tratta di promuovere una cultura della rete ‘sana’, la creazione e diffusione di buone prassi attraverso le azioni previste dal progetto, finalizzate a prevenire e ridurre comportamenti violenti e devianti.

Nello specifico, l'obiettivo è conoscere il fenomeno contestualizzandolo anche al territorio e fornire tutte le informazioni necessarie a riconoscere e identificare gli episodi e i comportamenti propri del cyberbullismo tra i giovani con il fine di ridurre al minimo il rischio di coinvolgimento sia come vittime che come cyberbulli.

Il progetto intende sviluppare politiche di prevenzione e promozione dell'inclusione e coesione sociale nel territorio, di educazione e partecipazione giovanile, informazione e comunicazione, promuovere la consapevolezza che il cyberbullismo non è legato ad una dimensione individuale, ma ad un contesto di vita sociale e relazionale.

L'azione mira a sensibilizzare, informare e preparare i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie sulle caratteristiche del fenomeno e dotarli degli strumenti per affrontarlo. L'idea di fondo è fornire agli stessi soggetti coinvolti a vario titolo, tutti gli strumenti per essere adeguatamente informati/formati

sulla tematica affinché possano nel tempo continuare a mettere a disposizione le competenze acquisite portando avanti l'attività di uno sportello informativo e di consulenza a disposizione delle scuole e dell'intera comunità.

Il progetto di prevenzione e contrasto del cyberbullismo prevede inizialmente un'analisi preliminare del contesto di riferimento attraverso un'indagine conoscitiva (somministrazione questionario, interviste) tra i ragazzi delle scuole per comprendere l'incidenza e le caratteristiche del fenomeno. In particolare, si rileverà e analizzerà quanto i ragazzi sono informati sul tema, se hanno mai avuto esperienze di cyberbullismo anche indiretto, che uso fanno di internet e dei social network, quanto questo influenza il loro stile di vita.

In secondo luogo l'intervento si sostanzierà nell'informazione e formazione degli adulti (insegnanti e genitori) e dei ragazzi sul fenomeno, propedeutiche alla creazione di uno sportello di informazione interamente gestito da genitori, docenti e studenti.

Il progetto si muove in un'ottica di prevenzione e assume una duplice valenza: rappresenta anche un valido strumento di valorizzazione delle risorse dei soggetti coinvolti, responsabilizzandoli; promuove la partecipazione della comunità territoriale, scolastica e delle famiglie.

OBIETTIVI

- Conoscere e valutare l'incidenza del fenomeno all'interno del territorio di riferimento;
- Far conoscere le tecniche e le modalità di attuazione dei comportamenti di cyberbullismo;
- Riconoscere e valutare i danni provocati dagli episodi di cyberbullismo;
- Fornire strumenti di contrasto alle pratiche di cyberbullismo promuovendo tra i ragazzi un corretto uso della rete per proteggere se stessi e gli altri dai rischi ad essa correlati;
- Sensibilizzare, informare e formare gli adulti e in particolare le famiglie sull'utilizzo degli strumenti di "parental control" che limitino l'accesso a contenuti potenzialmente pericolosi della rete;
- Formare insegnanti, genitori e ragazzi per fornire informazioni e sensibilizzare la comunità sul fenomeno;
- Elaborare un opuscolo informativo di "istruzioni per l'uso" quale strumento educativo di supporto agli interventi di prevenzione;
- Attivare uno sportello di informazione e sensibilizzazione all'interno delle scuole interamente gestito da insegnanti/genitori/alunni a disposizione di tutta la comunità.

DESTINATARI

Il progetto è rivolto principalmente agli alunni del secondo e terzo anno delle scuole secondarie di primo grado degli istituti del territorio del Municipio 2. Verranno coinvolti gli insegnanti delle classi di riferimento e i genitori quali adulti impegnati in prima linea nell'educazione e formazione dei ragazzi.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si articola in diverse fasi:

- analisi conoscitiva del contesto di riferimento relativamente all'utilizzo di internet e al fenomeno cyberbullismo attraverso la somministrazione di un questionario, interviste ecc;
- attività di informazione/formazione attraverso l'organizzazione di laboratori (visione video clip, fornitura materiale didattico informativo/formativo);
- elaborazione di un opuscolo/vademecum;
- attivazione di uno sportello di informazione all'interno delle scuole;
- valutazione finale ed organizzazione evento conclusivo.

Al fine di intervenire in un contesto ben definito attraverso gli strumenti più adatti ai destinatari e con le modalità il più possibile vicine al target di riferimento, si è pensato di somministrare a tutti i soggetti coinvolti e quindi agli alunni delle classi selezionate, agli insegnanti e ai genitori questionari conoscitivi per rilevare: l'utilizzo di internet e il livello di conoscenza sul fenomeno del cyberbullismo, l'approccio alla problematica, il punto di vista degli adulti e dei ragazzi, le eventuali attività già svolte sul tema e le proposte di intervento per prevenire e contrastare il fenomeno sul territorio.

Sulla base dei dati emersi dall'indagine si potranno organizzare le attività laboratori diversificate a seconda dei destinatari.

Le attività di formazione si distingueranno in laboratori rivolti ad insegnanti, ai genitori e attività/laboratori che vedranno coinvolti gli alunni delle classi.

I laboratori saranno così organizzati:

- inizialmente 6 laboratori di formazione della durata complessiva di 24 ore rivolti agli insegnanti in cui verranno approfonditi gli strumenti di fruizione e controllo dei contenuti di internet ed il ruolo degli insegnanti nel riconoscimento dei comportamenti dei cyberbulli e delle vittime.
- 12 laboratori di formazione della durata complessiva 24 ore rivolti ai genitori in cui verranno approfonditi gli strumenti di fruizione e controllo dei contenuti in internet al fine di poter evitare di esporre i figli ai rischi della rete e di poterli proteggere da un uso inappropriato della stessa;
- 12 laboratori di formazione della durata complessiva di 72 ore rivolti ai ragazzi in cui verranno affrontati i temi del bullismo e del cyberbullismo, i rischi legati all'uso improprio della rete, in particolare dei social network e dei dispositivi elettronici più in voga, le strategie per non cadere nelle trappole della rete e dei "gruppi" di cyber bulli, le conseguenze degli atti di cyber bullismo per le vittime e le sanzioni penali per chi li mette in pratica, le varie manifestazioni di cyber bullismo e sexting tra i giovani.

I laboratori mireranno ad una conoscenza completa dei mezzi di comunicazione e interazione più diffusi e alla promozione di un uso sano degli stessi.

- incontri della durata complessiva di 72 ore per i ragazzi destinati alla visione di film, video clip e a giochi di ruolo per la sperimentazione pratica e relazionale.
- 6 incontri trasversali della durata complessiva di 36 ore rivolti a genitori, insegnanti e ragazzi da dedicare alla elaborazione dell'opuscolo/vademecum e all'avvio del micro progetto per l'attivazione di uno Sportello di Informazione e Sensibilizzazione nelle scuole.

Nel corso di queste attività, distribuite durante l'anno scolastico, i ragazzi, i genitori e gli insegnanti avranno modo di incontrare esperti che operano direttamente nel campo del cyberbullismo per poter sviluppare una maggiore consapevolezza nell'utilizzo della rete e dei rischi ad esso collegati.

L'attività laboratoriale prevede inoltre, che insegnanti, genitori e ragazzi, supportati dal tutor, elaborino un opuscolo/vademecum sui risultati della ricerca e sui comportamenti e indicazioni che andranno a costituire le "istruzioni per l'uso" da diffondere all'interno delle scuole e mettere a disposizione dello sportello di informazione.

La formazione di adulti e ragazzi e l'elaborazione del vademecum saranno il punto di partenza e lo strumento necessario e indispensabile per l'attivazione dello sportello di informazione che verrà attivato all'interno delle scuole e aperto alla comunità territoriale quale risorsa e obiettivo a lungo termine da conservare oltre la fine del progetto.

TEMPI, LUOGHI

Il progetto verrà realizzato nell'arco dell'anno scolastico 2015/2016, sia nelle ore curricolari che nelle ore pomeridiane all'interno delle scuole interessate del territorio.

Il piano finanziario dovrà riguardare:

- spese per il personale per realizzazione laboratori (coordinatore, esperti,);
- spese di gestione;
- spese materiale didattico
- spese materiale divulgativo, pubblicazione opuscolo/vademecum ed evento conclusivo

COSTI

Il progetto dovrà essere realizzato nell'anno scolastico 2015/2016 nei limiti della spesa complessiva di € 13.712,00 comprensivi di IVA al 22%.

Anno 2015 € 4.196,00 - Anno 2016 € 9.516,00.

PERSONALE

Per le prestazioni si dovrà utilizzare:

- coordinatore esperto con comprovata esperienza e documentata esperienza nell'ambito delle attività del progetto;
- esperti di laboratorio in base alle tematiche da trattare (psicologo, sociologo, informatico, pedagogista, ecc...);

PARTNERSHIP

- Municipio 2;
- Ufficio Scolastico Regionale;
- Assessorato e Ripartizione alle Politiche Educative, Giovanili del Lavoro;
- Assessorato al Welfare e Ripartizione Servizi alla Persona Comune di Bari;
- Compartimento della Polizia Postale di Bari;
- Dirigenti degli Istituti di istruzione secondaria di primo grado aderenti al progetto;
- Centri di Ascolto per le Famiglie operanti sul territorio.

Si provvederà alla stipula di un protocollo d'intesa, con i soggetti coinvolti.

VALUTAZIONE E VERIFICA

- elaborazione schede di programmazione delle attività previste;
- elaborazione schede di rilevazione periodica delle attività svolte e dei risultati;
- relazione bimestrale sull'andamento delle attività;
- relazione conclusiva sulle attività svolte e i risultati;
- elaborazione Protocollo d'Intesa partners coinvolti;
- elaborazione questionario di gradimento;
- analisi e valutazione del grado di soddisfazione dei soggetti coinvolti;
- divulgazione dei risultati attraverso l'organizzazione di un evento conclusivo aperto a tutta la comunità.

PUBBLICIZZAZIONE PROGETTO:

- pubblicità dell'iniziativa sul sito istituzionale del Comune e del Municipio 2 e delle scuole interessate;
- realizzazione e pubblicazione opuscolo/vademecum elaborato nel corso del progetto.

Il coordinamento e la verifica del progetto saranno a cura del Servizio Socio-Educativo del Municipio 2.

<p>PROGETTO “ La Bottega dell'Apprendimento” Orientamento, Accompagnamento, Formazione-Lavoro per adolescenti e giovani.</p>
--

PREMESSA

La possibilità di partecipare alla vita sociale tramite la formazione e il lavoro costituisce per la persona non soltanto una condizione di sussistenza ed autonomia psico-sociale, ma un proprio diritto sul quale si fonda una piena cittadinanza sociale.

Il lavoro rappresenta una parte consistente dell'identità personale e sociale di un individuo; è attraverso il lavoro tradotto nell'esperienza quotidiana, che si rende visibile agli altri la propria

appartenenza ad una comunità sociale armonicamente costituita, alla quale si intende contribuire e dalla quale si richiede un riconoscimento del proprio valore.

Il lavoro racchiude in sé potenzialità di sviluppo personale e sociale, tuttavia esse non sempre paiono essere offerte allo stesso modo a tutte le persone ed hanno una rilevanza differente nelle varie fasi della vita.

Nella considerazione dei rapporti con il lavoro degli adolescenti e dei giovani è necessario tener presente la specificità e l'eterogeneità dello status sociale degli stessi, nonché l'impegno complessivo delle Istituzioni finalizzato a dare risposte efficaci ai bisogni degli adolescenti e dei giovani e a rimuovere fattori di disparità e rischio sociale.

In questa direzione il Municipio 2 intende realizzare interventi di formazione, promozione al lavoro e orientamento rispetto alle future scelte professionali dei ragazzi, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Ciò al fine di favorire il benessere della popolazione giovanile nell'ottica della prevenzione interconnessa ad un processo di rete.

In linea con le politiche sociali e le politiche attive del lavoro, **i Tirocini Formativi e di Orientamento** costituiscono una valida risorsa per potenziare le azioni poste in essere dall'Amministrazione Comunale, sia a livello cittadino che del Municipio, rivolte agli adolescenti e ai giovani per la prevenzione del disagio, delle situazioni a rischio di devianza e di emarginazione sociale.

L'impegno del Municipio è volto a promuovere azioni per favorire la crescita dell'occupazione e il miglioramento del benessere creando percorsi di inclusione sociale rivolti in particolare ai giovani appartenenti alle fasce fragili della società e del mondo del lavoro (L. 381/1991 e L. 68/1999) coinvolti anche in attività illegali ed entrati nel circuito penale o in condizioni di disabilità.

Offrire opportunità mediante i tirocini e la formazione sul campo, significa accompagnare e sostenere i giovani nel percorso di crescita personale per un progressivo riconoscimento di autonomia e di consapevole capacità di scelta, promuovendo l'individuazione di sé, l'acquisizione di capacità, conoscenze ed abilità, la consapevolezza delle proprie risorse e dei limiti individuali anche attraverso l'orientamento professionale e l'apprendimento di "un ruolo sociale lavorativo".

In sintonia con la L. 196/1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione" (art. 18 Tirocini formativi e di orientamento), il D.M. n. 142/1998, nonché della Legge Regionale n. 23 del 5 agosto 2013 e del Regolamento Regionale n. 3 del 10 marzo 2014, il progetto si propone di valorizzare la dimensione "formazione-lavoro" quale elemento rilevante dal punto di vista educativo e formativo teso a prevenire situazioni di disagio sociale.

Non si configura, quindi, come una semplice elargizione di prestazioni che tamponino difficoltà economiche legate al problema dell'occupazione, né può sostituirsi ad altre forme occupazionali già previste dalla normativa vigente, ma assume per i giovani una valenza progettuale in termini di processo educativo, di maturazione personale, sociale e relazionale.

I tirocini formativi e di orientamento, come previsto dalla normativa su riportata, si prefiggono, "nell'ambito di processi formativi di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro" e rappresentano per i giovani un valido strumento per conoscere la realtà produttiva, apprendere le competenze di base e tecnico-professionali sul campo e osservare in prima persona in prima persona le modalità di gestione di un'impresa e imparare, così, anche a responsabilizzarsi.

Al fine di rendere più efficaci le azioni del progetto, si rende opportuno che l'accompagnamento nelle varie fasi sia svolto da operatori socio-educativi del Municipio, da tutor con conoscenze (normativa, contesto socio-economico, elementi di base di organizzazione aziendale) competenze (processi di apprendimento, teorie, metodologie e strumenti operativi) ed esperienza nel settore dell'orientamento professionale/formazione-lavoro.

In questa direzione, il **Municipio 2** in qualità di **Ente Attuatore** dei **Tirocini Formativi e di Orientamento**, ritiene di dover procedere alla realizzazione del progetto in raccordo con la

Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e Politiche Attive del Lavoro del Comune di Bari e il Centro Territoriale per l'Impiego di Bari, che si è reso disponibile a collaborare come Ente Promotore.

Le attività svolte nel corso dei tirocini formativi hanno valore di credito formativo, è previsto per i tirocinanti il rilascio dall'Ente Promotore di una certificazione attestante la tipologia e la durata del tirocinio svolto, le competenze acquisite e riportate nel curriculum per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

L'Ente promotore, provvede, altresì, alla registrazione del tirocinio sul libretto formativo. La validazione e certificazione delle competenze acquisite e la successiva registrazione delle stesse sul libretto formativo avvengono su richiesta dell'interessato, secondo gli standard e le modalità definiti dalla Regione (art. 18 Regolamento Regionale n. 3 del 10 marzo 2014).

Per i soggetti ospitanti ci si avvale dell'elenco, in possesso del Comune di Bari, degli organismi pubblici e privati che hanno dichiarato interesse, a seguito di avviso pubblico, ad ospitare persone con la forma del tirocinio formativo.

Alle aziende ospitanti, i tirocini consentono di conoscere e valutare le competenze di un possibile collaboratore e di costruire un piano di sviluppo avendo a disposizione persone selezionate.

FINALITA'

- realizzare tirocini formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro di adolescenti/giovani;
- migliorare le condizioni di vita degli adolescenti e dei giovani offrendo opportunità formative ed esperienze lavorative;
- promuovere azioni di inclusione sociale e cittadinanza attiva;
- favorire un rapporto positivo tra giovani ed istituzioni;
- accompagnare e sostenere gli adolescenti e i giovani nello stabilire relazioni interpersonali positive;
- promuovere il superamento di politiche assistenziali in favore di politiche occupazionali;
- prevenire situazioni di disagio, a rischio di devianza ed emarginazione sociale favorendo l'integrazione;
- attivare ed animare il processo di sensibilizzazione delle imprese e delle organizzazioni dei datori di lavoro per il reperimento di disponibilità sul territorio;
- agevolare l'incontro tra domanda e offerta nel mondo del lavoro e sostenere processi di accoglienza dei giovani da parte delle imprese;
- offrire informazioni sull'andamento del mercato del lavoro e sulle opportunità occupazionali;
- creare una rete informativa e relazionale tra gli attori coinvolti per l'incremento delle possibilità di inserimenti formativi- lavorativi.

OBIETTIVI

- agevolare la formazione di minori/giovani in particolari condizioni di fragilità ed a rischio di esclusione sociale;
- realizzare momenti di alternanza fra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi;
- sostenere le scelte professionali degli adolescenti/giovani;
- conoscere ed imparare i prerequisiti necessari per l'inserimento nel mondo del lavoro (osservanza delle regole, rispetto degli orari, ecc);
- acquisire specifiche competenze tecnico-professionali mediante la conoscenza diretta del mercato del lavoro;
- sostenere l'acquisizione di capacità di interazioni con il personale interno ed esterno all'azienda e di lavorare in gruppo;
- sviluppare capacità di autonomia decisionale;
- favorire un percorso di riconoscimento delle proprie capacità, delle competenze acquisite e degli apprendimenti maturati durante le esperienze di vita;

- stimolare la consapevolezza dell'essere protagonisti del proprio futuro, promuovendo l'individuazione e il rafforzamento di sé e del processo di autonomia personale.

TARGET

8 minori di cui 1 disabile, di età compresa tra i 16 e i 18 anni non compiuti, che hanno assolto l'obbligo scolastico, residenti nel Municipio 2, individuati dal Servizio Socio-Educativo del Municipio anche eventualmente in collaborazione con l'USSM - Ministero della Giustizia.

I ragazzi/giovani destinatari del progetto saranno individuati in base ai seguenti criteri ed indicatori: disagio socio-economico familiare ed ambientale; fragilità socio-relazionali; situazioni a rischio di devianza ed emarginazione sociale; minori sottoposti a provvedimenti giudiziari civili e penali.

TEMPI

Il progetto si svolgerà da ottobre 2015 al 2016. Nel primo mese di attivazione del progetto, saranno svolte le attività di accoglienza, informazione, formazione ed orientamento e alla selezione dei ragazzi interessati.

Il Servizio Socio Educativo del Municipio invierà la scheda di segnalazione dei ragazzi/giovani destinatari del progetto al Centro per l'Impiego Territoriale di Bari/ Sportello Bari Lavoro, che provvederà, in collaborazione con il suddetto servizio, ad organizzare incontri di informazione/formazione con i ragazzi e le famiglie e colloqui conoscitivi e di valutazione. I Tirocini saranno attivati a partire dal secondo mese di attività e avranno la durata di sei mesi per 7 ragazzi/giovani e di dodici mesi per 1 ragazzo con disabilità.

FASI ED AZIONI DEL PROGETTO

Accoglienza

Il Servizio Socio-Educativo del Municipio in collaborazione con il Centro Territoriale per l'Impiego di Bari/ Sportello Bari Lavoro, organizza incontri di informazione e presentazione del progetto ai ragazzi/giovani e alle loro famiglie, descrivendone le finalità e le modalità operative, facendo insieme un'analisi delle aspettative e degli immaginari in relazione al progetto.

Orientamento

Il percorso di orientamento è condotto dal Centro Territoriale per l'Impiego di Bari/ Sportello Bari Lavoro, quale Ente promotore dei tirocini, per un'in/formazione sul mondo del lavoro, sugli aspetti normativi del mercato del lavoro e della Previdenza, sulle modalità di ricerca occupazionale e la definizione di un bilancio delle competenze per ciascun ragazzo.

Tale percorso, si realizza attraverso incontri individuali e di gruppo tesi a far emergere le aspirazioni e le aspettative individuali dei ragazzi, all'analisi e alla valutazione delle abilità e delle competenze personali, formative, professionali, alla verifica dei prerequisiti di ingresso, alla comprensione delle motivazioni al lavoro, al riconoscimento delle attitudini e degli apprendimenti maturati.

Si propone di sviluppare un orientamento professionale e formativo finalizzato a scelte professionali consapevoli.

Attivazione Tirocini Formativi

I ragazzi/giovani sono inseriti presso le aziende per lo svolgimento del tirocinio, a seguito della stipula di convenzione, tra il Centro Territoriale per l'Impiego di Bari e l'ente ospitante, sulla base del progetto formativo individuale, risultato dell'incontro tra i bisogni formativi e le competenze dei ragazzi e le richieste dell'azienda ospitante.

Per l'identificazione dei soggetti ospitanti ci si avvale dell'elenco, in possesso del Comune di Bari, degli organismi pubblici e privati che hanno dichiarato interesse, a seguito di avviso pubblico, ad ospitare persone con la forma del tirocinio formativo. Le aziende ospitanti percepiranno una tantum la somma di 400,00 Euro per le spese connesse ai singoli tirocini comprensive delle spese per le assicurazioni obbligatorie del tirocinante.

Relativamente ai ragazzi con disabilità o in condizioni di svantaggio sociale, le modalità di svolgimento, le attività programmate e gli obiettivi formativi dei tirocini devono tener presente le particolari e specifiche situazioni di disabilità e disagio sociale in cui vivono.

Il progetto formativo non può assolutamente riferirsi ad “attività meramente ripetitive ed esecutive, di contenuto elementare, per le quali non è richiesto un periodo formativo”(art. 7 co.5 Regolamento Regionale n. 3/2014) .

Per i ragazzi minorenni, il tirocinio deve essere svolto nel rispetto della normativa relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.

Per ogni tirocinante è predisposto un fascicolo contenente il curriculum vitae (fase del bilancio delle competenze), lettera di presentazione all’azienda, convenzione, progetto formativo, modulistica varia.

Il Centro Territoriale per l’Impiego, in qualità di Ente promotore, “è garante della qualità e regolarità dei tirocini in relazione alle finalità definite nel progetto formativo individuale”(art. 4 Regolamento Regionale n. 3/2014).

Possono essere soggetti ospitanti, così come stabilito dall’art.3 co.3 della L.R. n. 23/2013, “ i soggetti pubblici e privati che abbiano sede legale e/o operativa nel territorio regionale” e in possesso dei requisiti previsti dal su citato art.3 co.4 dichiarati in sede di convenzione.

“ In nessun caso, il tirocinio comporta la costituzione di un rapporto di lavoro” (art.1 co.3 L.R. n. 23/2013).

ATTORI COINVOLTI

1. Municipio 2/Servizio Socio-Educativo
2. Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e Politiche Attive del Lavoro del Comune di Bari
3. Centro Territoriale per l’Impiego di Bari/ Sportello Bari Lavoro
4. Soggetti Ospitanti (Aziende produttive, commerciali, artigianali, Cooperative)
5. Ministero della Giustizia/U.S.S.M.

STANDARD E RUOLI DEI PARTNER

Il progetto attiva una strategia di connessione tra i diversi attori che a vario livello contribuiscono alla realizzazione delle attività e al raggiungimento degli obiettivi e che in qualità di partner rivestono e assumono i seguenti ruoli e compiti:

• **Municipio 2/Servizio Socio-Educativo**

- a) coordina la rete delle risorse pubbliche e private impegnate nella promozione e realizzazione delle attività del progetto;
- b) individua i ragazzi/giovani da inserire nel progetto anche eventualmente in collaborazione con l’U.S.S.M. – Ministero della Giustizia;
- c) sensibilizza, attraverso l’attiva collaborazione del partenariato, il tessuto produttivo locale sui temi e sull’utilizzo degli strumenti normativi di attuazione delle politiche di inclusione sociale;
- d) effettua l’accompagnamento educativo, la supervisione, il monitoraggio e la verifica delle azioni progettuali e degli obiettivi raggiunti;
- e) cura gli adempimenti amministrativi per la gestione delle risorse economiche, per l’erogazione alle aziende ospitanti delle somme dovute per le spese connesse ai singoli tirocini comprensive delle spese per le assicurazioni obbligatorie del tirocinante e per la corresponsione ai ragazzi/giovani della indennità forfettaria di partecipazione alle attività dei tirocini formativi.

• **Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e Politiche Attive del Lavoro del Comune di Bari**

- a) coordina l’attività di identificazione dei soggetti ospitanti attraverso l’elenco, in possesso del Comune di Bari, degli organismi pubblici e privati che hanno dichiarato interesse, a seguito di avviso pubblico, ad ospitare persone con la forma del tirocinio formativo.

- **Centro Territoriale per l'Impiego di Bari (Ente Promotore)/ Sportello Bari Lavoro**
 - a) collabora con il Municipio per l'attivazione, svolgimento, monitoraggio e verifica del progetto;
 - b) cura l'accoglienza e le attività di orientamento dei tirocinanti e ricerca tra le aziende inserite nell'elenco del Comune di Bari, la situazione lavorativa più rispondente alle esigenze e attitudini dei ragazzi/giovani;
 - c) attiva i tirocini e stipula apposita convenzione, in conformità al modello approvato dalla Regione Puglia, con le aziende ospitanti i tirocinanti;
 - d) redige con l'azienda ospitante il progetto formativo individuale, conforme al format approvato dalla Regione Puglia;
 - e) procede alla designazione del tutor responsabile didattico-organizzativo del tirocinio formativo il quale stila il PATTO FORMATIVO che sarà accettato e sottoscritto dall'esercente la responsabilità genitoriale;
 - f) comunica l'avvio del tirocinio e trasmette convenzione e progetto formativo, alle strutture sindacali territoriali di categoria e alla Direzione Territoriale del lavoro competente per territorio;
 - g) rilascia un'attestazione relativa allo svolgimento del tirocinio e alle competenze acquisite;
 - h) provvede, su richiesta dell'interessato, alla registrazione del tirocinio sul libretto formativo.

- **Soggetti ospitanti**
 - a) adempiono agli obblighi di legge in ordine alle comunicazioni obbligatorie, assicurazioni contro gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi;
 - b) forniscono al tirocinante informazioni adeguate sugli obblighi previsti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e gli eventuali D.P.I. (dispositivi protezione individuale)
 - c) stipulano apposita convenzione, in conformità al modello approvato dalla Regione Puglia, con il Centro Territoriale per l'Impiego di Bari;
 - d) redigono con il Centro Territoriale per l'Impiego di Bari progetto formativo individuale, conforme al format approvato dalla Regione Puglia;
 - e) procedono alla designazione, tra i lavoratori alle proprie dipendenze, del tutor aziendale con funzioni di affiancamento del tirocinante;
 - f) provvedono ad inserire il progetto formativo nel sistema informativo adottato dalla Regione.

- **Ministero della Giustizia/U.S.S.M.**
 - a) collabora con il Municipio nelle azioni progettuali a sostegno dei ragazzi/giovani da inserire nel progetto seguiti anche dall'U.S.S.M.

COMPITI DEI TUTOR

L'azione di tutoraggio educativo, didattico-organizzativo e di affiancamento in azienda, è strategica per il raggiungimento degli obiettivi dei tirocini e pertanto grande rilevanza assume la formazione e competenza professionale dei tutor designati a tale funzione.

L'attività dei tutor, tesa a sostenere ed accompagnare i ragazzi nel percorso educativo e formativo e a monitorare le esperienze in azienda, è determinante sia dal punto di vista relazionale in quanto punto di riferimento per i ragazzi nel processo di comprensione del proprio ruolo all'interno dell'azienda e alle eventuali difficoltà incontrate, che organizzativo attraverso interventi di gestione e soluzione di problematiche collegate alla complessità del lavoro.

Il tutor assume il ruolo di facilitatore dando la possibilità ai ragazzi di sperimentarsi, di sviluppare una maggiore consapevolezza e senso di responsabilità ed essere protagonisti del proprio processo formativo.

Referente Servizio Socio-Educativo Municipio 2

- effettua l'accompagnamento educativo, la supervisione, il monitoraggio e la verifica delle azioni progettuali e degli obiettivi raggiunti.

Tutor Ente Promotore

- collabora alla stesura del progetto formativo del tirocinante;
- accompagna il tirocinante nell'esperienza lavorativa ed è garante del raggiungimento degli obiettivi;
- coordina l'organizzazione, supervisiona, verifica e monitora l'andamento del tirocinio in relazione agli obiettivi formativi del progetto;
- verifica i registri delle presenze, le attività svolte ed i supporti tecnologici e didattici messi a disposizione dei tirocinanti dalle aziende;
- predispone, in raccordo con il tutor aziendale, strumenti di verifica dell'apprendimento in itinere e finale;
- acquisisce dal tirocinante informazioni sull'esperienza svolta e sugli esiti;
- concorre alla redazione dell'attestazione finale.

Tutor Soggetto Ospitante

- favorisce l'inserimento del tirocinante nel contesto lavorativo affiancandolo nell'esperienza formativa;
- facilita l'apprendimento definendo idonee condizioni organizzative e didattiche;
- sostiene l'acquisizione delle competenze professionali in relazione al progetto formativo;
- monitora l'andamento del tirocinio con verifiche periodiche e finali, concordate con il tutor dell'ente promotore;
- aggiorna la documentazione delle attività formative svolte durante il tirocinio;
- redige relazione finale sull'esito del tirocinio;
- concorre alla redazione dell'attestazione sull'attività svolta e sulle competenze acquisite dal tirocinante.

Diritti e Doveri del Tirocinante

- seguire le indicazioni dei tutor nello svolgimento delle attività formative previste, rispettando l'orario e l'ambiente di lavoro;
- attenersi ai regolamenti aziendali e osservare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sul luogo di lavoro;
- rispettare la riservatezza in merito ai processi produttivi, i dati, informazioni e conoscenze relativi all'azienda sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;
- partecipa alla redazione della relazione finale sull'esperienza formativa svolta.

MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE

E' prevista in favore di ogni tirocinante, che abbia svolto l'attività formativa per almeno il 70% del monte ore mensile indicato nel progetto individuale, l'erogazione di un'indennità di € 450,00 mensili al lordo delle ritenute di legge.

L'indennità è erogata mensilmente, sulla base delle ore effettivamente svolte e documentate, come da registro delle presenze, nonché della presentazione della relativa relazione sull'andamento del tirocinio da parte del tutor dell'ente promotore.

Nel caso di interruzione anticipata del Tirocinio Formativo (art.17 del Regolamento Regionale n. 3/2014), l'indennità viene riconosciuta in modo proporzionale in base a quanto maturato fino alla data di interruzione.

Qualora il soggetto ospitante dichiara la propria indisponibilità a proseguire l'attività, il tirocinio e l'indennità vengono sospesi e il percorso formativo può essere attivato, per il periodo residuo, con altro organismo ospitante e se l'interruzione non dipenda da cause attribuibili al tirocinante.

Nel caso di sospensione del tirocinio, come stabilito dall'art. 15 del Regolamento Regionale n. 3/2014, il tirocinante, nel periodo di interruzione, che non concorre alla durata complessiva del tirocinio, non ha diritto all'indennità di partecipazione.

Il tirocinante che percepisce forme di sostegno al reddito, non ha diritto alla corresponsione dell'indennità di partecipazione.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il sistema di monitoraggio e valutazione del progetto prevede:

- incontri periodici di verifica tra i diversi attori del progetto, sull'andamento e sulla rispondenza delle azioni progettuali agli obiettivi previsti al fine di favorire lo scambio e la comunicazione delle informazioni e dei risultati, intervenire in maniera tempestiva per ritardare gli interventi, orientare le scelte strategiche della partnership;
- incontri periodici di monitoraggio del tirocinio presso l'azienda con l'obiettivo di agevolare l'esperienza e verificarne in itinere l'andamento complessivo attraverso un raccordo strutturato fra tirocinante, tutor didattico, tutor aziendale e Servizi Sociali;
- verifica finale sui risultati formativi raggiunti;
- rilevazione della valutazione dei tirocinanti, tutor, aziende sui tirocini;
- verifica e valutazione dell'efficacia del tirocinio come strumento di politica attiva del lavoro con particolare riferimento agli esiti occupazionali dei tirocinanti;
- incontro finale con le aziende di informazione/formazione sulle normative nazionali e regionali relative agli incentivi sulle assunzioni.

Il monitoraggio e la gestione costante del processo del tirocinio avvengono attraverso l'attività di tutoraggio.

Nella fase iniziale del tirocinio, l'azione di monitoraggio parte dalla rilevazione delle aspettative del tirocinante rispetto all'esperienza formativa, al fine di facilitarne l'incontro con il contesto reale del soggetto ospitante, attraverso l'illustrazione del tipo di formazione che sarà erogata e dei compiti da svolgere.

L'attività di monitoraggio in itinere, prende in esame la valutazione del tutor e del tirocinante sulla esperienza formativa, con particolare riferimento agli aspetti legati alla motivazione, al grado di impegno, alla flessibilità ed adattamento alle regole aziendali, alle competenze di base, trasversali e tecnico-professionali sviluppate. Nel caso di rilevazione di situazioni di criticità legate agli aspetti organizzativi, alla strumentazione a disposizione, alle regole aziendali, alle relazioni di lavoro vengono adottate adeguate soluzioni.

Alla fine del tirocinio viene acquisita la valutazione del tirocinante e del tutor sulle opportunità offerte dall'esperienza, sulle capacità sviluppate, sulle competenze acquisite e si effettua la verifica e la valutazione sui risultati ottenuti e sul raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto formativo.

Viene rilevato, in entrata/itinere/uscita, il grado di soddisfazione del tirocinante rispetto alle aspettative, alle funzioni di tutoraggio, al contesto lavorativo, ai risultati.

Alle aziende e ai tutor vengono sottoposte schede di valutazione sul tirocinio in entrata/itinere/uscita.

Il monitoraggio è svolto mediante schede di rilevazione, questionari, report mensili. Tali strumenti forniscono un adeguato supporto alla valutazione degli obiettivi anche attraverso percorsi di autovalutazione da parte del tirocinante

COSTI

- indennità di partecipazione nella misura di € 450,00 mensili, al lordo delle ritenute, per 7 tirocinanti per sei mesi e per 1 tirocinante con disabilità per dodici mesi;
- rimborso una tantum per i soggetti ospitanti per le spese di attivazione assicurazione INAIL, responsabilità civile e D.P.I. nella misura di € 400,00 per 7 tirocinanti per sei mesi e €800,00 per 1 disabile per dodici mesi, a condizione che il tirocinio sia portato a compimento;
- materiale didattico € 500,00;
- pubblicizzazione dei risultati finali €500,00.

Le spesa complessiva del progetto è di €28.900,00 suddivisa in €10.900,00 per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2015 e in €18.000,00 per l'anno 2016.

PROGETTO: "ASPETTANDO IL NATALE"

Premessa

Il Municipio 2 in continuità con gli indirizzi programmatici delle ex Circoscrizione III e Circoscrizione VI, nell'ambito degli interventi previsti in materia di servizi sociali rivolti ai minori e alle loro famiglie, considerati i risultati positivi ottenuti negli anni e le numerose richieste delle famiglie, intende promuovere la realizzazione di una Festa di Natale per bambini/e e ragazzi/e e famiglie finalizzata all'animazione culturale, alla socializzazione e all'integrazione sociale.

Finalità e obiettivi:

- promuovere azioni di animazione culturale, di socializzazione e di integrazione e di inclusione sociale;
- offrire opportunità di socializzazione e di divertimento;
- favorire lo sviluppo della partecipazione attiva e del senso di appartenenza alla comunità;
- offrire ai minori e alle famiglie un'opportunità per stare insieme fruendo di momenti di condivisione e svago.

Target/utenza: minori e famiglie residenti nel territorio del Municipio 2

Luoghi: spazi e contenitori culturali siti nel territorio del Municipio 2

Attività:

- 1 concerto natalizio;
- 1 spettacolo di animazione teatrale per bambini/ragazzi sul tema del Natale;
- 100 buoni acquisto del valore di € 100,00 cad. spendibili per: giocattoli; articoli prima infanzia; articoli di cancelleria, cartoleria e libreria; abbigliamento e scarpe per neonati e bambini fino a 14 anni.

I 100 minori destinatari dei buoni saranno individuati dal Servizio-Socio Educativo del Municipio 2 secondo i seguenti criteri ed indicatori (ai sensi degli art. 20 e 21 del vigente Regolamento per l'Accesso al Sistema Integrato dei Servizi e degli Interventi Sociali):

- situazione economica familiare inferiore al minimo vitale (certificazione ISEE);
- situazioni di svantaggio socio relazionale, familiare e ambientale (disoccupazione, detenzione, problematiche di tipo sanitario, disabilità, fragilità psichica, sfratto...);
- nuclei familiari numerosi;
- famiglie monogenitoriali;
- provvedimenti Autorità Giudiziaria.

Costi: Il costo complessivo per la realizzazione della Festa, comprensivo del costo dell'animazione culturale e teatrale e musicale, dei buoni e dovrà contenersi entro la somma di € 20.000,00 IVA inclusa se dovuta.

I suddetti progetti sono stati sottoposti all'esame della competente Commissione consiliare municipale.

Aperta la discussione, registrata a parte e durante la quale entrano i Consiglieri Ruggiero, Salemmi e Schirone ed esce il Consigliere Mari (presenti n. 18/20), intervengono i Consiglieri Romito, Simone (che propone il ritiro della delibera), Colapietro, Ruggiero, Rella, Amoruso, Carone.

Chiusa la discussione, il Presidente mette ai voti la richiesta di ritiro del provvedimento avanzata dalla Consigliera Simone.

La votazione, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato:
voti favorevoli: n. 3 (Simone, Colapietro e Carone)
voti contrari: n. 14 (il Presidente, i Consiglieri: Amoruso, Damiani, Di Pantaleo, Laterza, Lisco, Miolla, Natale, Patruno, Rella, Romito, Salemmi, Schirone e Traversa)
astenuti: n. 2 (Ruggiero, Iannone)

Comunicato l'esito della votazione, il Presidente mette ai voti la proposta di delibera presentata in Consiglio.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

UDITA la relazione del Presidente;
VISTE le schede progettuali del Servizio Sociale allegate al presente provvedimento;
VISTO il verbale della Commissione competente, agli atti;
VISTO il vigente Regolamento sul Decentramento istitutivo dei Municipi;

PRESO ATTO

che, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/00 sulla proposta di deliberazione di che trattasi è stato espresso il parere favorevole di regolarità tecnica da parte del Direttore del Municipio;

RITENUTO

di omettere il parere di regolarità contabile, in quanto l'adozione del presente provvedimento ad oggi non comporta alcun impegno di spesa;

con n. 14 voti favorevoli (il Presidente, i Consiglieri: Amoruso, Damiani, Di Pantaleo, Laterza, Lisco, Miolla, Natale, Patruno, Rella, Romito, Salemmi, Schirone e Traversa), n. 4 voti contrari (Ruggiero, Simone, Colapietro e Carone) e n. astenuto (Iannone), espressi per alzata di mano,

DELIBERA

ESPRIMERE parere **favorevole** alla realizzazione dei seguenti progetti:

1) PROGETTO: "CYBERBULLISMO??! NO, GRAZIE!!";

2) PROGETTO " LA BOTTEGA DELL'APPRENDIMENTO"

Orientamento, Accompagnamento, Formazione-Lavoro per adolescenti e giovani.

3) PROGETTO: "ASPETTANDO IL NATALE"

come da schede progettuali di cui in narrativa, allegate in copia e che qui di seguito si intendono interamente riportate;

DARE ATTO dell'insussistenza di ipotesi di astensione obbligatoria e quindi di conflitto di interesse;

DARE MANDATO al Direttore del Municipio di avviare, di concerto con il Servizio Sociale, le procedure previste per la realizzazione degli interventi di cui ai punti 1), 2) e 3).

Di seguito, il Presidente propone l'immediata esecutività del presente provvedimento

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

aderendo alla suddetta proposta,

con n. 14 voti favorevoli (il Presidente ed i Consiglieri: Amoruso, Damiani, Di Pantaleo, Laterza, Lisco, Miolla, Natale, Patruno, Rella, Romito, Salemmi, Schirone e Traversa), n. 2 contrari (Carone e Simone) e n. 2 astenuti (Colapietro e Iannone), espressi per alzata di mano,

DELIBERA

RENDERE il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 42, co. 4, del Regolamento sul Decentramento Amministrativo.

SCHEDA VOTANTI
PROPOSTA RITIRO

DAMMACCO	X
-----------------	---

AMORUSO	X
CARONE	X
COLAPIETRO	X
DAMIANI	X
DI PANTALEO	X
IANNONE	X
LATERZA	--
LISCO	X
MARI	X
MIOLLA	X
NATALE	X
PATRUNO	X
PUTIGNANO	--
RELLA	X
ROMITO	X
RUGGIERO	X
SALEMMI	X
SCHIRONE	X
SIMONE	X
TRAVERSA	X

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE SONO PRESENTI IL PRESIDENTE DAMMACCO E N. 18 CONSIGLIERI.

ESITO VOTAZIONE
PROPOSTA RITIRO

Il Consiglio Municipale

con n. 3 voti favorevoli (Simone, Colapietro e Carone), n. 14 voti contrari (il Presidente ed i Consiglieri: Amoruso, Damiani, Di Pantaleo, Laterza, Lisco, Miolla, Natale, Patruno, Rella, Romito, Salemmi, Schirone e Traversa) e n. 2 astenuti (Ruggiero, Iannone),

espressi per alzata di mano dal Presidente e dai Consiglieri presenti, come da scheda votanti di cui sopra,

non approva

SCHEDA VOTANTI

DAMMACCO	X
-----------------	---

AMORUSO	X
CARONE	X
COLAPIETRO	X
DAMIANI	X
DI PANTALEO	X
IANNONE	X
LATERZA	--
LISCO	X
MARI	X
MIOLLA	X
NATALE	X
PATRUNO	X
PUTIGNANO	--
RELLA	X
ROMITO	X
RUGGIERO	X
SALEMMI	X
SCHIRONE	X
SIMONE	X
TRAVERSA	X

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE SONO PRESENTI IL PRESIDENTE DAMMACCO E N. 18 CONSIGLIERI.

ESITO VOTAZIONE

Il Consiglio Municipale

Con n. 14 voti favorevoli (il Presidente, i Consiglieri: Amoruso, Damiani, Di Pantaleo, Laterza, Lisco, Miolla, Natale, Patruno, Rella, Romito, Salemmi, Schirone e Traversa), n. 4 voti contrari (Ruggiero, Simone, Colapietro e Carone) e n. 1 astenuto (Iannone)

espressi per alzata di mano dal Presidente e dai Consiglieri presenti, come da scheda votanti di cui sopra,

approva

**SCHEDA VOTANTI
IMMEDIATA ESECUTIVITA'**

DAMMACCO	X
-----------------	---

AMORUSO	X
CARONE	X
COLAPIETRO	X
DAMIANI	X
DI PANTALEO	X
IANNONE	X
LATERZA	--
LISCO	X
MARI	X
MIOLLA	X
NATALE	X
PATRUNO	X
PUTIGNANO	--
RELLA	X
ROMITO	X
RUGGIERO	X
SALEMMI	X
SCHIRONE	X
SIMONE	X
TRAVERSA	X

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE SONO PRESENTI IL PRESIDENTE DAMMACCO E N. 18 CONSIGLIERI.

ESITO VOTAZIONE
IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Il Consiglio Municipale

con n. 14 voti favorevoli (il Presidente ed i Consiglieri: Amoruso, Damiani, Di Pantaleo, Laterza, Lisco, Miolla, Natale, Patruno, Rella, Romito, Salemmi, Schirone e Traversa), n. 2 contrari (Carone e Simone) e n. 2 astenuti (Colapietro e Iannone)

espressi per alzata di mano dal Presidente e dai Consiglieri presenti, come da scheda votanti di cui sopra,

approva

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DEL MUNICIPIO

()

2) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

()

Direttore

Allora procediamo con l'appello.
- Si procede all'appello nominale -
Sedici, quindi possiamo procedere.

Presidente

Diamo atto della costituzione del numero legale per iniziare questa seduta. Passiamo all'esame del primo punto iscritto all'ordine del giorno: "proposta di delibera avente ad oggetto "linee di indirizzo utilizzazione fondi per realizzazione interventi in favore dei minori". Chiedo al presidente della commissione servizi sociali se intende relazionare su questo argomento e poi, se ritenete, diamo lettura integrale dei progetti che sono sottoposti all'esame del Consiglio perché sono oggetto della delibera. Prego consigliere Romito.

Consigliere Romito

Noi come commissione competente servizi sociali abbiamo avuto nel corso di varie sedute l'opportunità e la possibilità di studiare e analizzare varie attività e progetti da realizzare per quello che riguarda i servizi sociali, nel vincolo di spesa riguardante la prevenzione nei confronti della devianza e del disagio. Tra i progetti che abbiamo pensato di sviluppare, di realizzare, ci sono dei progetti che si diversificano e vanno a toccare differenti campi dell'emarginazione, del disagio socioeconomico relazionale. Tra questi ricordiamo il progetto "La bottega dell'apprendimento", il progetto "Cyberbullismo no grazie" e il progetto "Aspettando Natale". Scendendo nel dettaglio e andando ad analizzare, per quanto riguarda il progetto di Cyberbullismo abbiamo voluto dare come target riferito a tutte le scuole secondarie di primo grado, quindi tutte le scuole medie, o meglio tutte le classi terze delle scuole medie, abbiamo voluto realizzare un progetto che va a mirare al tema delicato del bullismo, ma in particolare il cyberbullismo e l'utilizzo scorretto di internet, con le sue varie problematiche.

Per quel che riguarda il cyberbullismo noi sappiamo che al giorno d'oggi è una problematica assai diffusa soprattutto riguardo ai ragazzi adolescenti, quindi nella fase delle medie. Di conseguenza noi andiamo a mirare non solo ai ragazzi, bensì anche ai genitori e agli insegnanti con un

progetto che prevede da un lato per quanto riguarda i genitori il progetto va ad insegnare loro come difendere i propri figli dalle pratiche scorrette dell'utilizzo dei cyberbullismo e dalle pratiche sbagliate di internet insegnandogli l'utilizzo del parental control, uno strumento assai efficace per evitare l'utilizzo scorretto di internet.

Per quanto riguarda gli insegnanti si va a far capire agli insegnanti le modalità di insegnamento ai ragazzi per far comprendere loro cosa è il bullismo, cosa è il cyberbullismo e per comprendere come comportarsi nei confronti del bullismo, sia vittime che carnefici.

Per quanto riguarda i ragazzi, come detto in precedenza, l'obiettivo è quello di cercare di far capire loro quali sono le pratiche del bullismo e cercare di evitare questi comportamenti scorretti. Come detto in precedenza, il tutto è riferito a ragazzi frequentanti la classe terza media di tutte le scuole del territorio del municipio 2.

Per quanto riguarda l'impegno di spesa, ovviamente il costo va riferito all'anno 2015-2016, quindi l'intero anno scolastico, e il costo complessivo del 2015 è di 10.900 euro, per quanto riguarda invece il 2016 è di 18.000 euro. Scusate, errore, per quanto riguarda il cyberbullismo 2015 la somma impegnata è 6.450 euro, per quanto riguarda il 2016 9.350 euro. Mentre per quanto riguarda il progetto "Festa di Natale" l'obiettivo è quello di realizzare, come avveniva nei precedenti anni, come veniva realizzato, un momento ludico di aggregazione sociale e di appartenenza al territorio di tutte le famiglie seguite dai servizi sociali, nei quali andremo a realizzare due momenti, un momento di un concerto natalizio e un altro di uno spettacolo di animazione teatrale avente a tema il Natale. Successivamente verranno consegnati cento buoni del valore di cento euro a tutte le famiglie che hanno disagi economici relazionali, i criteri ovviamente sono ben specificati minuziosamente nel progetto.

Per quanto riguarda l'acquisto che si può effettuare con questi buoni, riguardano giocattoli, vestiti 0-14 anni, materiale didattico di cartoleria, cancelleria e libreria.

L'ultimo progetto intitolato "La bottega dell'apprendimento" riguarda, sulla scorta di quanto faceva l'amministrazione centrale, .. Cittadinanza attiva, l'obiettivo è quello di realizzare un orientamento e un tirocinio formativo e lavorativo per tutti quei ragazzi cosiddetti needs esclusi dal mondo del lavoro e dell'istruzione. L'obiettivo è quello di superare delle politiche di pura assistenza e realizzare delle politiche attive di lavoro.

Quindi qual è l'obiettivo? Il tutto va riferito a otto ragazzi, di cui sette ragazzi per un periodo di sei mesi,

normodotati, e un ragazzo disabile per il periodo di un anno, i quali riceveranno un compenso di 450 euro per i mesi in cui effettueranno questi lavori. L'obiettivo ovviamente è quello di cercare di realizzare poi successivamente queste persone nel mondo del lavoro e quindi trovare una seria occupazione a loro. Nel frattempo, durante la realizzazione di questi tirocini, i ragazzi avranno modo di imparare il rigore del lavoro e tutta l'educazione connessa al mondo del lavoro. Questo è quanto. Ovviamente anche il progetto "tirocini formativi" va a cavallo dell'anno scolastico 2015-2016. Per l'anno 2015 la spesa prevista è di 10.900 euro, per l'anno 2016 la spesa prevista è di 18.000 euro. Spero di essere stato sufficientemente chiaro, per qualsiasi ulteriore delucidazione sono a vostra disposizione. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Romito, vi sono interventi? La discussione è aperta. Prego consigliera Simone.

Consigliera Simone

Io ho delle osservazioni da fare sui progetti e altre osservazioni invece proprio sull'impostazione della delibera, poiché ci sono delle cose francamente per me per niente chiare, quindi siamo qui per svelare gli arcani. Volevo sapere, allora innanzitutto noi siamo qui ovviamente per dare delle linee di indirizzo, queste linee di indirizzo diciamo sono state tradotte in dei progetti, quindi io in merito ai progetti, dopo essere stata già ascoltata anche in commissione 2 welfare, continuo ad avere delle perplessità, ovvero innanzitutto questi progetti, alcuni, sull'atto che ho scaricato c'è scritto che iniziano ad ottobre, siccome noi siamo già ad ottobre, quindi fatto salvo il primo mese che è un mese di orientamento, e va bene, ci siamo, però io volevo capire innanzitutto la commissione che tipo di indirizzo ha dato sull'affidamento di questi progetti, ovvero se ci sono anche tempi tecnici per un bando o si procederà diversamente, come abbiamo fino ad adesso. Quindi questo è il primo quesito. Allora andiamo per ordine, quindi il fatto della tempistica dato che iniziano già ad ottobre, e in merito al progetto relativo ai tirocini formativi volevo capire una cosa: dato che si è parlato appunto di educazione, di dare appunto la possibilità a questi ragazzi di apprezzare anche con il lavoro un'alternativa che è diversa da quella magari a cui sono abituati, dato che sono progetti - lo ricordiamo - che hanno come capitolo di spesa proprio il contrasto alla devianza. Voglio sapere innanzitutto perché i ragazzi che

percepiscono già una forma di sostegno a reddito non percepiranno l'indennità per il lavoro svolto. Io nel mio piccolo, avendo avuto anche esperienza nell'ambito educativo, credo che far lavorare un ragazzo in un tirocinio, siccome questo ragazzo percepisce già un altro tipo di indennità, non vedersi riconosciuto un qualsiasi tipo di riconoscimento a livello economico così come gli altri compagni che parteciperanno a questo progetto, a mio avviso è scarsamente educativo, se non diseducativo. Allora volevo capire: i soldi che sono stati messi per questo bando, nel caso ci dovessero essere dei ragazzi che non percepiranno il compenso per il tirocinio, quegli stessi soldi che fine faranno? Verranno utilizzati per ragazzi con quel tipo di disagio? Dato che quel ragazzo non sarà pagato, quindi anziché essere nove i ragazzi, otto più uno disabile, avremo un'indennità ballerina. Quindi volevo sapere questo tipo di indennità, se non verrà data al ragazzo, a chi verrà data, se verrà data a qualcun altro, fermo restando che a mio avviso il ragazzo se lavora comunque deve percepire un'indennità, altrimenti si crea una disparità tra lui e gli altri compagni che partecipano al progetto. Questo, mettiamoci nei panni dei ragazzini, potrebbe essere frustrante, diseducativo, crea una disuguaglianza.

A parte questo, per quanto riguarda il progetto "Aspettando Natale", dato che - lo ripetiamo - il capitolo 18715 dice testualmente che "questi fondi devono essere utilizzati per interventi a favore di minori per la sicurezza e prevenzione della criminalità, del disagio e della devianza". Bene, riguardo al progetto del Natale, mi sta bene il concerto natalizio, lo spettacolo, tutto quello che vogliamo, ma di questi benedetti buoni ne vogliamo parlare? Cioè mi dite a livello educativo questi soldi che piovono dall'alto, per quanto sono soldi per bambini che fanno parte di famiglie che hanno dei disagi, quello che volete, però noi dobbiamo attenerci - questo è il mio punto di vista - al capitolo di spesa, "interventi a favore del contrasto della devianza", non al contrasto della povertà. Allora fosse stato questo il capitolo di spesa, io sarei stata d'accordo, perché diamo un sussidio a quelle famiglie che hanno problemi economici.

Detto questo, io nel vecchio progetto, quello che mi era stato inviato tramite e-mail il 29 settembre, se non erro, lo scorso venerdì, questo progetto "Aspettando il Natale" era scritto che si sarebbe svolto nella sala Showville. Invece in questo nuovo progetto non c'è scritto dove, è vago. Volevo sapere si farà sempre nello Showville? e se si terrà nello Showville noi usufruiremo della convenzione con l'ex VI circoscrizione, che ci dava la possibilità di usufruire della sala? O questa sala avrà un pagamento, un costo? Perché facciamo due conti proprio facili facili, se

a cento minori noi diamo il buono di cento euro, abbiamo una cifra, abbiamo 10.000 euro, perfetto, grazie.

Gli altri 10.000 euro, perché il progetto costa 20.000 euro, come verranno utilizzati? 10.000 euro solo per il concerto di Natale e lo spettacolo di animazione teatrale per bambini e ragazzi sul tema del Natale? Complimenti, alla faccia, vengo io a suonare. Mentre diverso sarebbe se nei 10.000 euro per l'animazione, il concerto e il teatro ci fosse anche, faccio un esempio, l'affitto della sala, che in questo caso potrebbe essere lo Showville, perché è una sala molto grande. Io adesso non so quanto costa una sala dello Showville, presumo 5.000-6.000 euro, 3.000, poi dipende dalla grandezza, di meno, ha un costo. Quindi volevo sapere noi spenderemo 10.000 euro in concerto natalizio, spettacoli di animazione teatrale per bambini e ragazzi sul tema del Natale? E da dove li abbiamo presi questi artisti? Chi sono? Cioè voglio capire chi stiamo chiamando? Ora non mi viene un nome velocemente, saranno comunque persone suppongo che fanno parte di qualche compagnia locale, per carità vanno pagati ma mi sembra un po' eccessivo 10.000 euro solo per questo tipo di servizio. Quindi è troppo, tenuto conto che io sui buoni, scusate, non sono assolutamente d'accordo perché siamo proprio fuori capitolo, decisamente. Queste sono le mie osservazioni sui progetti.

Poi una piccola osservazione invece sulla delibera: allora qui tra consiglieri emerge sempre la difficoltà di reperire questi benedetti atti, okay siamo in urgenza, io ieri sono arrivata qui prima per scaricare gli atti da ode web, dove sono stati caricati. Bene, sugli atti di ode web c'è scritto che su questi progetti la commissione competente nella seduta del 22.5.2015 ha espresso a maggioranza parere favorevole. Io ho trovato delle incongruenze, sono andata a vedere il verbale, allora innanzitutto il parere non è stato espresso a maggioranza bensì all'unanimità, uno. Due: in quel giorno voi della commissione 2 avete parlato dei progetti estivi che sono stati deliberati il 9 maggio ed erano sei progetti, quello di Natale è stato sospeso perché non eravate pronti, dovevate approfondirlo. Bene, quindi io qua leggo una cosa diversa, quindi l'atto di delibera francamente non mi sembra corrispondente a quello di cui stiamo discutendo oggi, quindi già non ci siamo, per cui vorrei capire, aiutatemi a capire io oggi su cosa devo esprimere un parere, su dei fondi che a mio parere non rispettano il capitolato, è mio personale pensiero, è su una delibera che mi chiede di esprimermi e vedo che la commissione competente si è espressa in un altro modo, su altri progetti che abbiamo già deliberato. Quindi io francamente non ho, attualmente, gli strumenti per esprimere serenamente un parere. Io oggi chiederei proprio il ritiro della delibera, questo è il mio pensiero, perché qui ci sono i soldi dei cittadini, allora questi soldi sono

soldi con i quali i cittadini avrebbero potuto avere altri tipi di servizi, sono anche soldi nostri perché pure voi siete cittadini. Io come cittadina francamente non ritengo di dover spendere soldi così, non ci vedo chiarezza, io quando vado a fare la spesa devo sapere cosa compro, tenuto conto che qua abbiamo la doppia responsabilità che questi non sono soldi solo nostri, io chiedo questo, il ritiro della delibera. Grazie.

Presidente

Grazie. Vi sono altri interventi? Prego consigliere Colapietro, risponderò io alla consigliera Simone poi.

Consigliere Colapietro

Per quanto riguarda il mio intervento, volevo soffermarmi soltanto sul punto che riguarda quello appena evidenziato dalla collega Simone riguardante il Natale, la festa di fine anno, non so come la volete inquadrare. Anche io vorrei maggiori chiarimenti innanzitutto sul posto, sul tipo di spettacolo e sui costi, che ovviamente sembrano a prima vista esagerati, tenendo conto che noi in commissione abbiamo appena saputo che disponiamo di 12.000 euro e stavamo pensando di organizzare minimo sette, otto, forse anche dieci eventi, ci sembra un po' strano che con la stessa somma si preferisca organizzarne uno solo, quindi a meno che non abbiamo l'artista di fama nazionale che viene nel nostro municipio per quella sera mi sembra assolutamente condivisibile quello che dice la collega Simone, che forse stiamo pensando di dilapidare a cuor leggero dei fondi che potremmo sicuramente utilizzare in modo più assennato. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Colapietro. Consigliere Ruggero.

Consigliere Ruggero

Io stamattina con altri consiglieri e con i consiglieri della commissione competente ho avuto un confronto perché in effetti la commissione mi dice che non si era espressa sul progetto del Natale ma solo sugli altri due progetti, quindi vorrei capire dove sta l'arcano, cioè c'è qualcosa che ci sfugge, loro dicono che non hanno espresso parere perché lo avevano rinviato, non so, e invece risulta nella

delibera già presente, e poi il presidente ha anche raziionato, il presidente Romito evidentemente.

Ora quindi vorrei capire questo prioritariamente, fermo restando che, visto specialmente in questi casi, dove noi come Consiglio ci esprimiamo su risorse del nostro municipio, e quindi soldi dei cittadini che rappresentiamo - centomila, ricordiamocene - in questo municipio, io gradirei, ho sentito anche gli altri, avere le delibere con la convocazione del Consiglio in posta elettronica, perché la consigliera Simone, che se li è scaricati da ode web, mi dice che c'erano peraltro una serie di errori, che è stata un sacco di tempo per scaricarli, non so se ci sono delle difficoltà tecniche, e quindi siccome questo è un Consiglio d'urgenza non c'erano quasi i tempi per andarsi a vedere queste cose. Atteso anche che in effetti c'è quell'errore materiale sulla commissione che invece dice che aveva approvato a maggioranza quando era all'unanimità dei presenti, ma è un fatto formale che comunque sia va corretto, ma tutto questo è per dimostrare, uno: che non c'è la serenità di potersi esprimere con giudizi lineari, non avendo - ripeto - il tempo di guardare nell'interezza queste delibere. E poi vorrei capire appunto, ripeto, e chiedo al presidente Romito, perché stamattina così mi ha detto il presidente e la sua commissione, non c'era stata l'espressione di un parere sul progetto del Natale, quindi vorrei capire come mai entra in delibera. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Ruggero. Vi sono altri interventi? Prego consigliere Romito.

Consigliere Romito

Rispondendo al consigliere Ruggero, per quanto riguarda la nostra deliberazione in merito al progetto "Aspettando il Natale", noi in commissione abbiamo dato parere favorevole alla realizzazione di questa attività, di questo progetto per quanto riguarda appunto la realizzazione della festa di Natale. Per quanto riguarda probabilmente ci saranno state delle incomprensioni oggi, quando ne abbiamo parlato, però fondamentalmente possiamo assicurare che la commissione ha deliberato in maniera favorevole alla realizzazione di questo progetto "Aspettando il Natale".

Per quanto riguarda quello che diceva la consigliera Simone, a me sembra difficile in questo periodo dire che i soldi pubblici vengono sprecati in progetti che non hanno alcuna utilità, anche perché ritengo che i progetti varino in differenti campi del sociale, si va da un lato ad un problema assai sentito nell'adolescenza, nell'adolescenza e

non solo, che è quella del cyberbullismo e del bullismo, un problema che nelle scuole è assai diffuso, l'utilizzo errato di internet e tutte le pratiche ad esso correlate. Un altro intervento importante è quello nella materia del lavoro, noi diamo la possibilità a otto ragazzi di conoscere il contesto lavorativo con tutto ciò che vi è attorno, quindi l'educazione, il rigore del lavoro, e successivamente a questo diamo la possibilità allora a chi si sia distinto, con l'auspicio che possano realizzarsi tutti e otto, possano trovare un lavoro, come tutti ben sappiamo poi il lavoro costituisce parte integrante della realizzazione della persona a livello sociale e a livello comunitario. Quindi di conseguenza andiamo a toccare, da un lato riusciamo a contribuire economicamente al ragazzo, dall'altro riusciamo a trovargli un lavoro. Ovviamente, ripeto, il nostro obiettivo è quello di superare le antiche, ataviche pratiche della pura assistenza, bensì creare un sistema educativo e successivamente occupazionale di politica attiva del lavoro.

Per quanto riguarda la realizzazione del progetto "Aspettando Natale", per quanto riguarda i buoni, i buoni vengono distribuiti a persone che, non so se ha avuto modo di leggere i criteri espressi per quel che riguarda chi riceverà questi buoni, i criteri mi sembrano assolutamente trasparenti, ovvero è assai grave, la situazione economica familiare è inferiore al minimo vitale che viene data con la certificazione Isee, la situazione di svantaggio socio-relazionale familiare e ambientale, quindi disoccupazione, detenzione, problematiche di tipo sanitario, disabilità, fragilità psichiche e sfratto, famiglie e minori affetti da provvedimenti di autorità giudiziaria, le famiglie monogenitoriali e i nuclei familiari numerosi.

Quindi fondamentalmente attribuire nel periodo natalizio, quello in cui tutti i ragazzi, tutti i bambini necessitano di gioia, il Natale è simbolo di allegria, di felicità, di gioia dello stare assieme, ritengo doveroso e necessario pensare di poter offrire a loro questa possibilità, la possibilità di ricevere un contributo che non serva solo per il giocattolo ma che possa sistemarli, come detto, riguardo - ricapitoliamo - l'utilizzo che possono fare: articoli di prima infanzia, articoli di cancelleria, libreria, cartoleria, abbigliamento e scarpe per neonati fino a 14 anni. Per le altre risposte in merito alle domande lascio la parola ad Andrea Dammacco.

Presidente

Grazie consigliere Romito. Cerchiamo di fare un attimo di chiarezza, partiamo dalla consigliere Simone. Intanto i piani delle argomentazioni che lei ha dedotto, che almeno per quanto mi riguarda non sono chiarissimi su tutti i

fronti, riguardano due aspetti: il primo è un aspetto di merito, sul fatto che lei condivida o meno che il Consiglio deliberi in merito a questi progetti per come sono stati articolati, e quello è un problema di merito sul quale ovviamente non siamo chiamati a dare risposte perché lei può dividerli o meno, legittimamente o non legittimamente, lo deciderà il Consiglio a maggioranza o all'unanimità se realizzarli o meno. I problemi di metodo invece, di forma, che riguardano ad esempio le procedure con le quali poi vengono realizzate queste iniziative, sono diverse, su quelle intendo dare delle risposte. Allora intanto per quanto riguarda il discorso del progetto dei tirocini formativi io non ho ben compreso la sua doglianza rispetto al fatto che i tirocinanti non debbano essere pagati, perché in realtà non è così, come avrà visto si prevede un contributo, un'indennità si definisce, peraltro parametrata a quello che prevede la legge regionale, di 450 euro lordi mensili, quindi i tirocinanti avranno diritto ad un compenso per questa attività, sarà un compenso ovviamente che verrà erogato, come prevede la legge, solo nel caso in cui i tirocinanti abbiano partecipato almeno al 70% del progetto presso l'azienda. Questa iniziativa partirà nel mese di ottobre, così è previsto, perché non necessita di gara pubblica, tenuto conto che i soggetti che realizzeranno il progetto sono enti pubblici perché lo farà il municipio, il Comune di Bari, il centro per l'impiego che ha, in virtù di una convenzione stipulata con la giunta di questo Comune, uno sportello che si chiama sportello orientamento lavoro Bari, che si trova incardinato presso la ripartizione politiche educative. Quindi non essendoci da aggiudicare a terzi, privati, nessun tipo di attività perché sia l'attività di orientamento che quella formativa sarà realizzata esclusivamente dal Comune di Bari col centro per l'impiego, c'era la necessità di procrastinare l'inizio del progetto e quindi partirà ad ottobre. Ricordo - ed è anche il motivo per il quale siamo qui oggi ad esprimerci in via d'urgenza - che la necessità di deliberare quanto prima deriva proprio dalla necessità di assicurare forme di trasparenza per l'aggiudicazione di tutti i progetti, in particolare per quelli che richiedono un avviso pubblico, quindi una procedura di evidenza pubblica, quindi sia per quanto riguarda l'evento natalizio e sia per quanto riguarda il progetto del cyberbullismo, entrambi questi progetti saranno aggiudicati in favore di soggetti che parteciperanno ad una procedura di evidenza pubblica. Quindi il discorso delle perplessità sui tirocini formativi con specifico riferimento all'indennità che sarà pagata ai tirocinanti, non penso che sia rilevante. Se il problema è altro sul merito del progetto, quello è un fatto di merito che, come le ho detto, ovviamente sul quale ognuno è chiamato ad esprimersi liberamente.

Natale, allora ovviamente non devo convincere nessuno sul discorso dei buoni, voglio semplicemente far presente che quando abbiamo discusso sulla possibilità di assegnare questi buoni, o meglio individuare gli assegnatari di questi buoni attraverso una procedura di evidenza pubblica con un avviso, io ho espresso le mie perplessità, che confermo in questa sede, proprio per evitare che questi buoni siano assegnati attraverso un meccanismo che non dà ritorno alle famiglie, per cui la famiglia che si trovi in una condizione di disagio, che non vuol dire solo disagio economico, disagio in generale vuol dire anche una condizione che non ha necessariamente riflessi economici, venga, partecipi ad un avviso, venga individuata come beneficiaria di questo buono, prenda il buono, lo utilizza specificamente per quella destinazione, dopodiché sparisce. Il concetto che invece noi vogliamo esprimere, che è riportato nel progetto, è quello di fare in modo che i destinatari di questi buoni siano segnalati dai servizi sociali nell'ambito dei nuclei familiari seguiti dal municipio, in modo tale che il giocattolo o il bene di prima necessità non si inserisca come regalo ma si inserisca come elemento di un percorso formativo che questi nuclei familiari, un percorso di recupero, stanno seguendo con le assistenti sociali del municipio, col servizio sociale del municipio, per cui non è il valore del buono o il fatto che a Natale il bambino possa avere, comprare un giocattolo, un bene di prima necessità o materiale didattico, è uno strumento che si inserisce in un percorso formativo di recupero che questi nuclei familiari stanno già seguendo e continueranno a seguire con i servizi sociali del municipio, per quello che riguarda i buoni. Per quello che riguarda le attività da realizzare, quindi i due eventi, spettacolo teatrale e concerto, e qui rispondo anche al consigliere Colapietro, io non so le specifiche esperienze e competenze professionali che voi avete o delle quali vi avvalete per dire che 10.000 euro sono tanti per organizzare questi eventi, lei faceva riferimento ad esempio al fatto di non conoscere quanto costa l'affitto di una sala dello Showville, parliamo dello Showville perché è una struttura importante del nostro territorio, l'affitto di una sala dello Showville grande costa 2.500 euro nei giorni infrasettimanali, 3.500 nei giorni di sabato e di domenica. Se lei immagina che un'associazione o una compagnia, o una società, possa fittare quella sala e poi pagare gli artisti, e poi pagare il service, e poi pagare tutti i costi per avere le certificazioni necessarie, probabilmente potrebbero addirittura essere pochi. È evidente che nel momento in cui si farà un avviso pubblico, chiederemo di partecipare, capiremo se quei 10.000 euro sono sufficienti o addirittura non sono sufficienti a poter realizzare questi eventi.

Voglio dirvi che quando abbiamo, "abbiamo" significa tutti quanti, immaginato un piano dei costi per realizzare queste iniziative, abbiamo ritenuto che fossero congrui 10.000 euro per realizzare questi due eventi. Dove si faranno lo deciderà e lo proporrà il soggetto che parteciperà ad una gara, tutti i costi saranno a carico di questo soggetto, ivi compresi quelli di una struttura ricadente nel territorio del municipio dove realizzarlo, può essere un teatro, può essere un cinema, non mi interessa quale sia la struttura, mi interessa ovviamente che sia a norma, che ci siano tutte le certificazioni e che ovviamente tutti gli artisti che si devono esibire siano regolarmente pagati. Però non immaginate che con 500 euro o 1.000 euro si possano realizzare, per conto della pubblica amministrazione, iniziative di questo genere, perché se io me la organizzo a casa mia, ve lo faccio nel salone di casa, o nel salone della chiesa, magari ho dei costi sicuramente inferiori a quelli che invece vengono sostenuti dalle associazioni o dagli enti quando devono realizzare per conto della pubblica amministrazione certi tipi di spettacoli.

Non ricordo, ripeto al di là dei problemi di merito, se c'erano altri rilievi. Un dettaglio, sul discorso del parere della commissione c'è un refuso in ode web perché la delibera invece corretta - e io ce l'ho qui davanti a me - riporta un parere espresso a maggioranza nella seduta del 24 settembre. Anche questo, primo punto: la delibera la propone il presidente in Consiglio, quindi io posso anche decidere che dopo che la commissione - come è stato - ha discusso per diversi mesi, perché il parere che è stato dato in quella seduta è un parere che viene espresso a conclusione - come ben sanno i componenti della commissione - di un percorso che vede quella commissione lavorare su questi progetti perlomeno da tre-quattro mesi, non è una seduta nella quale si è esaminata una problematica e si è dato un parere, si è fatta una proposta, è la fine di un percorso che io personalmente ho deciso di stoppare per portare questa delibera in Consiglio, perché possano essere garantiti quei processi, quei percorsi di trasparenza che voi tutti giustamente avete chiesto che siano rispettati.

Procrastinare l'approvazione di questi progetti ulteriormente comporterebbe certamente l'impossibilità di realizzare procedure di evidenza pubblica che garantiscano a tutti la possibilità che queste iniziative vengano fatte per bene e vengano ovviamente aggiudicate per bene.

Ecco perché io ho deciso di mettere un punto fermo e di portare in Consiglio, che è l'unica sede nella quale i consiglieri possono deliberare, di portare tutti questi progetti. Non appena saranno pronti gli altri, se la commissione riterrà di farlo in tempi brevi, porteremo in Consiglio anche gli altri, ma la proposta di deliberazione in Consiglio la propone il presidente del municipio, né il

presidente della commissione, né i consiglieri della commissione. Quindi sono io che ho deciso di portare in Consiglio, oggi, queste proposte progettuali, fermo restando che ovviamente so che la commissione su queste proposte progettuali si è impegnata a lavorare negli ultimi mesi, ecco perché ho deciso comunque oggi di far predisporre la delibera in questi termini.

Consigliere Ruggero, se sarà possibile allegare alle convocazioni del Consiglio le delibere io non lo so, ma se sarà possibile sarà comunque una facoltà, perché ovviamente l'unico sistema per accedere, che i consiglieri hanno per accedere agli atti predisposti e quelli adottati è il sistema di ode web, e vi ricordo che io personalmente ho fatto una battaglia perché i consiglieri dei municipi, tutti, fossero dotati di accesso a intranet e all'ode web - perché all'inizio della consiliatura questa possibilità non esisteva - proprio per facilitare l'accesso agli atti e consentire anche un risparmio per esempio di carta, in modo tale da evitare di stare a stampare gli atti per tutti, voi avete accesso ad intranet e all'ode web e quindi potete visualizzare gli atti che saranno sottoposti all'esame del Consiglio, così come tutti gli atti adottati dal municipio, ivi comprese le determine dirigenziali.

Vi sono altri interventi? Prego consigliere Colapietro e a seguire Simone.

Consigliere Colapietro

Presidente, se noi contestiamo questo evento di Natale è perché l'anno scorso io, come lei e qualcun altro, abbiamo assistito a quelli realizzati in occasione dello stesso periodo, e sono state due feste altamente penose, diciamo pure, realizzate qui nelle sale consiliari, quindi al risparmio, evidentemente senza costi di fitto, con due patatine, due pasticcini e anche due artisti di non ricordo bene quale cooperativa o teatro, che cercavano di fare uno spettacolo, ma anche quello alquanto penoso, e quindi vorremmo evitare il ripetersi di una situazione simile quest'anno. Perché se noi vediamo una delibera così, molto vaga, non si prevede il luogo, una capienza minima, una lista di dieci artisti o simili che vorremmo, o che tipo di evento, lasciamo carta bianca al soggetto - come dice lei - che andrà a vincere, ci possiamo aspettare pure non lo Showville ma il teatro Barium, senza nulla togliere, da cento posti, e magari non la compagnia che fa animazione di dieci artisti ma il cabarettista singolo, non il gruppo di cinque elementi musicali ma il cantante napoletano che si prende cento euro, quindi rischiamo di fare - non voglio usare termini pesanti - una schifezza come quella dell'anno scorso. Quindi cerchiamo se possibile almeno questo aspetto di ritirarlo e cercare di scrivere in maniera più

articolata e precisa, anche per poter poi pretendere da chi vince il bando, quello che si farà, un qualcosa in più rispetto all'astratto che stiamo andando ad approvare eventualmente.

Secondo aspetto che volevo sottolineare, concordo col consigliere Ruggero sulla necessità, per me proprio una pretesa, di avere allegati gli atti, perché quando si fa il Consiglio, quantomeno quello d'urgenza, che abbiamo ricevuto come mail ieri mattina, non possiamo in 24 ore avere materialmente il tempo di lasciare tutte le nostre attività lavorative e familiari, piombare negli uffici del municipio, perché solo da qui si può accedere a ode web, ovviamente negli orari in cui l'ufficio è aperto, e andarci a consultare da un unico terminale, o non so due se ci va bene, gli atti, premesso sempre che questi siano aggiornati, allegati completi, perché altri consiglieri che hanno avuto accesso hanno visto che magari c'era la delibera sbagliata, non quella giusta. Quindi ritengo che almeno quando il Consiglio è convocato 24 ore prima, debbano essere allegati gli atti, altrimenti è inutile che ci vediamo. Noi dobbiamo avere anche consapevolezza di quello che veniamo ad approvare o a contestare, o a deliberare. Quando invece è in tempi normali, okay, cinque, sette giorni, non so qual è il preavviso minimo, uno viene qui e se li consulta, penso che nell'arco di una settimana ha tutto il tempo. Ma in 24 ore fate di tutto, perché insomma un multi scanner credo ci sia, se non c'è lo compriamo anche in colletta, lo mettiamo e si invia contemporaneamente a tutti e venti i consiglieri le delibere che dobbiamo vedere da lì a qualche ora dopo. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Colapietro. Consigliera Simone.

Consigliera Simone

Cedo il mio posto a Rella, quindi parla prima lui e poi io.

Presidente

Prego consigliere Rella.

Consigliere Rella

Soltanto per provare ad inserire un po' di politica in questi discorsi sul welfare, perché insomma è giusto che

l'opposizione faccia presente degli errori materiali, dei refusi e dei problemi sulle delibere, però poi secondo me dobbiamo anche parlare del valore delle attività che stiamo proponendo nel merito, cioè se ci piacciono o meno.

Allora io dico che per quanto riguarda i .. relativi al cyberbullismo e ai tirocini formativi, dobbiamo ricordarci che noi ci siamo lasciati a maggio con le critiche dell'opposizione che ci diceva "ma sempre questi sono i progetti", perché noi abbiamo fatto le attività estive proponendo solo alcune modifiche a cose che comunque abbiamo raccolto dagli altri anni, ed è vero, attività che poi alcune sono secondo me state molto valide, altre un po' meno, però dopodiché ci siamo anche detti: adesso lavoriamo a qualcosa di nuovo, senza fare nuovismo ma cercando di proporre delle cose diverse dal solito, perché la commissione deve lavorare in questo senso.

E' quello che abbiamo cercato di fare, personalmente io avevo a cuore i temi del lavoro e del bullismo tra gli adolescenti, perché ritengo che per i minori siano oggi, soprattutto per il contrasto alla devianza, siano i temi principali, i temi cruciali che il welfare deve affrontare, il welfare pubblico, e quindi abbiamo lavorato in questa direzione. I tirocini formativi non sono campati in aria ma sono complementari ai cantieri di cittadinanza che sta facendo il Comune, perché l'attività è la stessa in pratica però è rivolta ai minori anziché agli adulti.

Per quanto riguarda il bullismo, io credo che oggi con l'evoluzione della rete, con i ragazzi che anche a tredici anni vogliono fare già gli adulti, sono sempre più se vogliamo emancipati, però in realtà nascondono dietro delle grosse fragilità, dietro il loro agire spavaldo e arrogante che porta magari al vandalismo, al deridere il compagno più debole ecc., io credo che invece questi temi vadano affrontati nelle scuole perché devono essere stanati, perché oggi più di ieri c'è la visibilità di queste pratiche denigratorie nei confronti del più debole, perché c'è la rete, perché si mette su Facebook il video del compagno umiliato, perché si fa il commento al compagno più debole deridendolo, invece bisogna spiegare ai ragazzi che anche questi sono reati certe volte, se sfociano in determinate condotte, ai genitori che bisogna stare dietro anche a queste vicende perché sono gravi, perché portano disagio ai ragazzi, e quindi secondo me i due temi affrontati, l'indirizzo politico che abbiamo dato in questo senso è stato un indirizzo valido e che io condivido pienamente.

Dopodiché la commissione secondo me adesso deve però, perché abbiamo fatto qualcosa di nuovo rispetto al passato, abbiamo affrontato temi secondo me importanti, ora però dobbiamo fare un salto, secondo me, ulteriore e dobbiamo cercare di coinvolgere quella parte di cittadinanza, di associazionismo, di parrocchie, di tutti coloro che si

occupano di welfare anche gratuitamente, perché il 70% del welfare nella nostra città lo fa non il Comune ma l'associazionismo volontario, e dobbiamo cercare però di anche, ora, intercettare quel mondo, parlare con quel mondo e riuscire ad avere progetti ancora più addentrati in quelli che sono i bisogni del nostro territorio.

Presidente

Grazie consigliere Rella. Consigliera Simone.

Consigliera Simone

Volevo rispondere al presidente, io non ho detto - forse mi sono espressa male - assolutamente che i ragazzi non devono essere pagati, ci mancherebbe, anzi ho puntato il dito proprio sul fatto che purtroppo queste pagine non sono neanche numerate e quindi non riesco a dare un riferimento. Comunque, tornando al progetto, quello sul tirocinio formativo, dove c'è scritto "modalità di erogazione delle indennità di partecipazione", gli ultimi due righe c'è scritto "il tirocinante che percepisce forme di sostegno e reddito, non ha diritto alla corresponsione dell'indennità di partecipazione". Cosa vuol dire? Che chi percepisce già un altro tipo di indennità non avrà quella per il lavoro, quindi ho detto esattamente il contrario, che secondo me un ragazzo che per una serie di motivi, disagio socioeconomico, percepisce già un altro tipo di indennità, a mio avviso farlo lavorare però a quel punto gratis, è lui che lavora gratis, mettiamo che ce n'è uno sugli otto scelti, quell'uno si troverà ad essere emarginato, ad essere un diverso perché dovrà comunque lavorare, quindi comunque lo si vuole educare ad avere degli orari, degli obiettivi, a lavorare in gruppo, tutte cose lodevoli, però a fine mese gli altri avranno 450 euro e lui niente, perché è disagiato, ma doppiamente disagiato perché lavora gratis. Quindi diciamo esattamente il contrario, magari mi sono espressa io male, però è proprio a tutela di quell'unico ragazzino, se nell'ipotesi ci dovesse essere, che non ha il tipo di indennità.

Detto questo, io voglio chiarire una cosa: io non entro in merito sul fatto della bontà dei progetti, il bullismo, sulle linee di indirizzo, le linee di indirizzo le condivido però non condivido la modalità di lavoro della commissione, poiché io il 24 settembre ho ricevuto dei progetti sui quali ho lavorato, ho portato le mie osservazioni in commissione, mi sono confrontata con i colleghi e mi è stato detto in quella sede che quei progetti non erano i progetti definitivi e che comunque

alcune mie osservazioni addirittura erano state già recepite da loro, perché evidentemente si erano accorti che c'erano delle cose da smussare, e che i progetti erano in lavorazione. Io ho dovuto fare salti mortali, io in questi ultimi due giorni ho vissuto qua, praticamente, per recuperare questi benedetti progetti.

Allora è ovvio che non è la commissione a chiedere il Consiglio, il presidente è l'autorità, giusto, però il presidente è qui che ci ha fatto riunire a fronte di un lavoro fatto dalla commissione, con il quale io ho cercato di interfacciarmi però ho avuto difficoltà, perché ho avuto dei progetti non corrispondenti a quelli di cui stiamo parlando oggi. Infatti, faccio un esempio, quello del Natale, dove c'erano 10.000 per i buoni, negli altri 10.000 ad esempio c'era scritto Showville, qui non c'è scritto, è generico, "luoghi", ma in più in quei 10.000 era presente anche il buffet, mentre adesso 10.000, quindi la cifra è la stessa, ma manca il buffet. Quindi voglio dire sappiamo già che gli artisti costeranno 10.000 euro e per questo abbiamo tolto il buffet? Allora io voglio dire questi progetti francamente, a parte la difficoltà che ho incontrato a lavorare, perché non ho avuto tempo, modo di averli, ho dovuto leggerli ieri in piedi, sono andata nella stanza dell'assistente sociale e ho dovuto leggerli in piedi per confrontare con quelli vecchi, che non erano quelli su cui stiamo deliberando oggi.

Allora se si vuol mettere - lo prevede anche la Costituzione - le minoranze, che vanno giustamente ascoltate per il buon andamento anche della democrazia, io francamente - parlo per me - non sto qui a fare opposizione per il gusto di fare opposizione, perché sono la prima che quando la maggioranza ha proposto delle cose buone non ho avuto problemi ad alzare la mano e a dire "sì, va bene", quindi non sto qui a fare l'opposizione per il gusto dell'opposizione. Io questi progetti, è il mio pensiero, non li ritengo innanzitutto aderenti al capitolo di spesa, poi ci sono delle cose non chiare, e soprattutto non ho avuto modo di lavorare serenamente perché ho chiesto il materiale, perché io lo leggo e lo studio, ma quel materiale purtroppo non era corrispondente a quello su cui stiamo deliberando oggi. Grazie.

Presidente

Grazie consigliera Simone. Consigliere Ruggero.

Consigliere Ruggero

Io in effetti volevo ribadire quello che ha detto anche adesso la consigliera Simone, perché in effetti noi abbiamo

ricevuto il 24 settembre dei progetti che poi non erano in effetti quelli finali, quindi anche su questo ecco perché ritorna poi l'importanza di avere gli atti di un Consiglio, perché in effetti la commissione probabilmente nei giorni successivi ha continuato a lavorarci e ha portato delle rettifiche. Mentre, presidente, è giusto che il presidente è il proponente della delibera, ma nel corpo della delibera ci sono le commissioni richiamate, quindi il lavoro della commissione.

Io che in questo momento sono presente solo nella commissione lavori pubblici, mi attengo al lavoro leggendo velocemente quello che accade, perché non ho componenti del mio gruppo politico in quella commissione. È evidente che è importante la dicitura "all'unanimità dei presenti" piuttosto che "a maggioranza", perché mi convinco della bontà dei progetti che non ho potuto evidentemente studiare approfonditamente. Ecco perché quelli che potrebbero sembrare dei passaggi irrisori, in realtà non lo sono, cioè dietro in effetti non c'è spirito di opposizione e basta, davanti a queste osservazioni c'è un'idea da seguire. È chiaro che se io leggo "a maggioranza" è diverso che se leggo "all'unanimità". È evidente che la commissione sicuramente deve sempre lavorare in emergenza, velocemente, in questo caso però il tempo c'è stato perché appunto abbiamo trovato il verbale, per quanto erroneo, del maggio 2015, quindi se le cose si vogliono correggere o migliorare io ricordo benissimo che l'anno scorso dovemmo spendere questi stessi soldi in emergenza, ma mi ricordo altrettanto che tutti quanti dicemmo evitiamo la prossima volta di utilizzare questi buoni a pioggia, cioè è vero che nel progetto c'è scritto che sono inseriti in un contesto, che vanno assegnati alle famiglie già seguite dai servizi sociali, però è anche altrettanto evidente che si potrebbero spendere non in maniera migliore, in maniera differente utilizzando probabilmente un percorso ugualmente formativo e di recupero degli stessi minori. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Ruggero. Consigliere Amoruso prego.

Consigliere Amoruso

Io mi vorrei ricollegare un attimo a ciò che ha detto il consigliere Rella, perché per gran parte lo condivido, però nel collegarmi a quanto detto vorrei fare due esortazioni alla commissione, io già preannuncio che ovviamente voterò a favore di questi progetti perché voglio credere nella bontà di questi progetti, anche se ho qualche appunto da fare nel senso che avrei preferito che innanzitutto non ci

fossimo portati a ridosso della fine dell'anno per poter approvare questi progetti, quindi la commissione io spero che l'anno prossimo possa essere più preparata e quindi pronta con qualche mese di anticipo così da poter avere anche più tempo per poter definire quanto approvare, e soprattutto avere più scelta, perché ciò che oggi approveremo sicuramente sono progetti nuovi rispetto a quelli del passato, quindi io ci voglio credere alla bontà di questi progetti, però per avere una conferma che questi progetti abbiano poi realmente gratificato le persone che ne godranno, io chiedo esplicitamente alla commissione di non lasciare lettera morta questi progetti, quindi coinvolgendo esattamente le persone che hanno goduto di questi progetti per avere poi un riscontro effettivo se sono stati progetti positivi, progetti che non hanno soddisfatto le persone che appunto hanno goduto di tutto questo, perché altrimenti noi non avremo mai contezza di quanto esprimiamo con il welfare.

In conclusione io dico e chiedo al presidente in primis e alla commissione tutta comunque, di sfruttare maggiormente le risorse delle associazioni che abbiamo sul territorio e delle strutture che abbiamo sul territorio, perché confrontandoci con associazioni che vivono il territorio e vivono quindi il sociale del territorio, e strutture, tipo anche strutture comunali, tipo quelle del Palacarrassi, che ovviamente ha porte aperte per noi, potremmo in aiuto, in ausilio anche di altre associazioni creare e avere più scelta di progettare cose nuove. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Amoruso, consigliere Carone prego.

Consigliere Carone

Io ci tenevo a fare semplicemente un piccolo appunto riguardo al fatto di lavorare insieme, perché poi in realtà quello che produciamo qui in municipio è il risultato del lavoro di tutte le commissioni, io più di sei mesi fa in commissione cultura - che si occupa anche di scuole - ho presentato all'interno della commissione un progetto sul bullismo, quindi molto tempo addietro, avevamo sei mesi di tempo. Su questo argomento, dato che noi nella nostra commissione abbiamo le scuole, non pensavo assolutamente che potesse riguardare il welfare, dato che anche il progetto riguarda poi effettivamente le scuole, mi rimane l'amarezza di aver portato questa istanza, aver pensato a questa istanza, aver quindi prima visitato la questura di Bari perché ero a conoscenza di un progetto ministeriale a

costo zero, così come a costo zero è stato presentato il mio progetto in data 21 maggio protocollato. L'unica cosa il dispiacere di non aver potuto lavorare con i colleghi della commissione, dato che l'istanza l'avevamo raccolta, diciamo il tema del bullismo lo avevamo raccolto più di sei mesi fa, quantomeno magari potremmo collaborare di più e meglio, e magari la commissione welfare si affacci nella commissione scuole e ci dica che, per quanto riguarda il bullismo magari se ne occupa il welfare, avremmo risparmiato un po' di tempo. Tutto qua, il mio invito è a lavorare meglio e insieme per poter produrre comunque su un tema su cui io annuncio la mia astensione per quanto riguarda il tema del cyberbullismo. Volevo anche chiedere al presidente se era possibile votare i progetti singolarmente.

Presidente

No, consigliere Carone, la delibera è unica e quindi va votata a corpo, così com'è, tutta insieme, peraltro metteremo in votazione prima la richiesta di ritiro che ha formulato la consigliera Simone. Consigliere Lisco prego.

Consigliere Lisco

Intanto informo il Consiglio che per la delibera io voterò a favore, perché i temi trattati in queste proposte sono di fortissima sensibilità e quindi sia il progetto annuale di cyberbullismo, annuale, non soltanto una giornata, quindi sono due cose diverse, per questo il progetto è un po' più articolato, con agenzie diverse di formazione ed educazione, offriranno momenti di riflessione genitoriale e studentesca, oltre che del personale della scuola. Il nostro era, invece, un momento educativo sottoforma di convegno per una sola giornata, che però io chiederò come commissione cultura e scuola di svolgere ugualmente perché l'una non può escludere l'altra.

Quindi sul cyberbullismo, che tra l'altro sposa le linee guida del Miur, dell'ufficio scolastico regionale e provinciale, non posso che essere d'accordo. Solleviamo così anche l'ufficio centrale di alcuni costi, facendo tra l'altro quello che è giusto che faccia un ente periferico. In seconda istanza trovo estremamente importante il progetto che prevede l'utilizzo, l'utilizzo è brutto come termine, che prevede l'ausilio per la ricerca di un posto di lavoro a coloro che sono in situazione di disagio, visto che anche altri Paesi europei come la Germania già da tempo - prima della Volkswagen - già da tempo si sono distinti nel welfare con mini job da 450 euro. Chiederei in delibera, se ho capito bene però, di omettere quella parte

che escluda coloro che in qualche maniera già percepiscono degli aiuti, perché non si dica che il lavoro non sia retribuito. Alla parola lavoro deve sempre corrispondere una retribuzione e non esiste la formula di volontariato, il volontariato è una cosa, il lavoro è un'altra, e anche sottoforma di tirocinio è giusto che sia compensato. Tra l'altro le scuole con l'alternanza scuola-lavoro già da quest'anno, secondo la legge 107/2015, chiamata "legge della buona scuola", ha avviato anche nei licei l'alternanza scuola-lavoro, quindi noi non dobbiamo doppiare la scuola, né doppiare il ministero, dobbiamo fare una cosa nuova, bella, moderna, efficace, efficiente, dando però a tutti un compenso, anche a chi lo riceve già, perché chi lavora deve essere compensato, sempre, non esistono le compensazioni, i recuperi, chi lavora deve essere pagato, basta, che tra l'altro è sancito dalla Costituzione italiana.

Terzo ed ultimo intervento su questa progettualità del welfare, cioè quello dei buoni, che io sinceramente sin dall'anno scorso, se vedete e sentite gli interventi dell'anno scorso, non condivido, non condivido perché si potrebbe comunque arrivare a conclusione di un progetto di emancipazione di alcune famiglie attraverso un bonus che provenga non da una caduta a pioggia ma da una meritata contropartita. Ma su questo magari lavoreremo insieme nell'anno prossimo, pregando la commissione welfare di non chiederci a ottobre queste delibere ma pregherei con tutta la bontà di questo mondo di parlare di queste cose a luglio e non ad ottobre. In questa maniera potremmo discutere meglio, visto che il PEG è triennale, quindi già sappiamo per il 2016 quanto è destinato al welfare per il 2017, e quindi non possiamo parlare di progetti tirati fuori dal cilindro all'ultimo momento. Quindi questa di ottobre mi imbarazza un po'.

Come mi imbarazza un po' rappresentare un gruppo dove l'unico componente sono io, non essendo trino per il momento, ho bisogno di controllare le carte, leggere, avere consapevolezza di quello che vado ad approvare o a non condividere, e quindi chiedo la cortesia di poter nei tempi utili visionare le carte soprattutto quando mi si chiede un Consiglio di urgenza, e per i motivi già indicati, non lavorando per il Comune, procurandomi reddito in altro modo, non riesco a stare sempre qui. Questo è tutto, grazie.

Presidente

Grazie consigliere Lisco. Consigliere Colapietro.

Consigliere Colapietro

Io apprezzo il consiglio del consigliere Rella di lavorare insieme, coinvolgere associazioni, volontariato, però comincerei - come ha già anche detto il consigliere Carone - coinvolgendo anche i vicini di casa, che sono appunto la commissione della porta accanto, perché oltre che inviare una mail, che è pur sempre un gesto apprezzabile, allegando i probabili progetti che si andranno a vedere da lì a dieci giorni in Consiglio, forse anche è più utile fare una congiunta perché alcuni temi che sono sicuramente a scavalco di più commissioni, come il cyberbullismo, che in effetti è stato affrontato anche dalla nostra in quanto abbiamo la delega politiche giovanili e scuola, forse con un lavoro di gruppo poteva uscire qualcosa anche di più interessante e mettere a frutto le relative esperienze per fare qualcosa di meglio. Quindi cercate di coinvolgerci in maniera più attiva su questi temi in Comune.

E poi una piccola domanda, più che altro tecnica, volevo sapere in occasione della festa di fine anno che organizza il Comune centrale in piazza, di solito la organizza l'assessorato al welfare o l'assessorato alla cultura e allo spettacolo? Cioè i fondi vengono utilizzati dalla ripartizione servizi sociali, ad esempio quando si fa il concerto del 31 dicembre, oppure vengono presi dai fondi della ripartizione cultura? Poi a seguito della risposta possiamo dedurre qualcos'altro in merito alla festa di Natale, che io insisto nel dire che forse andrebbe stralciata dalla delibera odierna, e vista, e riconsiderata meglio per non andare del tutto fuori tema. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Colapietro. Vi sono altri interventi? Nessuno, la discussione è chiusa. Consigliere Lisco e consigliere Simone, la previsione della mancata corresponsione di un'indennità nel caso in cui vi siano altre forme di sostegno al reddito è una previsione specifica del regolamento regionale n. 3/2014, per cui non possiamo intervenire su questa materia. Peraltro sarebbero forme veramente residuali ed eccezionali, perché già di per sé il soggetto che percepisce altre forme di indennità e che dovesse partecipare gratuitamente viene disincentivato proprio perché non percepirebbe alcuna forma di indennità. Per cui se per esempio un soggetto percepisce un contributo per il reddito di cittadinanza, o per un contributo sui tirocini formativi che organizza la Regione Puglia, in realtà lo prende già perché sta facendo un tirocinio formativo, quindi di per sé non potrebbe partecipare a

questo che stiamo organizzando noi. Ecco perché è prevista la mancata corresponsione dell'indennità, perché diverso è un soggetto che magari prende già un'altra forma di sostegno al reddito e che volesse partecipare al tirocinio solo per la parte formativa e non per la parte indennitaria, per percepire un'indennità. Quindi questo è il senso della norma e comunque, essendo purtroppo una norma regionale, noi non abbiamo possibilità, ovviamente, di eluderla o emendarla.

A me spiace prendere atto del fatto che, a fronte di una legittima critica, perché è dovuta, giustamente, è legittimo in democrazia, da parte dell'opposizione su alcuni aspetti di merito dei progetti, non vi siano proposte alternative, perché la verità è questa, cioè io sento qualcuno che si lamenta ma non propone, purtroppo io oggi - o per fortuna - sono nelle condizioni di mettere in votazione la delibera così com'è. Se qualcuno avesse presentato degli emendamenti o un progetto alternativo, probabilmente il Consiglio ne avrebbe potuto discutere. Quindi fare la legittima critica e opposizione a volte non è sufficiente e diciamo che io invito tutti quanti ad attivare una funzione propositiva rispetto agli indirizzi che questo municipio dà sull'utilizzo di questi fondi, anche perché non è l'ultima volta che siamo chiamati ad esprimerci sull'utilizzo di queste risorse, ve ne sono alcune ancora disponibili per quest'anno e vi sono certamente quelle disponibili per l'anno prossimo. Quindi fermo restando, ripeto, il legittimo diritto di tutti di criticare o di emendare, io ad oggi non vedo sul banco della presidenza né proposte alternative, né proposte di emendamento.

Per cui, dato atto di questo, io devo mettere ai voti la delibera così com'è. Quindi mettiamo in votazione la proposta di deliberazione avente ad oggetto "linee generali di indirizzo utilizzazione fondi per realizzazione interventi in favore di minori". Chi è favorevole? Consiglieri Lisco, Traversa, Natale, Romito, Miolla, Dipantaleo, Laterza, Amoruso, Damiani, Schirone, Rella, il presidente e Salemmi.

Chiedo scusa, dr.ssa Cassano, prima di questo devo mettere in votazione il ritiro della delibera che ha proposto il consigliere Simone, quindi in via pregiudiziale poniamo in votazione la proposta di ritiro dell'intera delibera che ha formulato la consigliera Simone. Chi è favorevole a ritirare la delibera? Quindi consigliere Simone, consigliere Colapietro, consigliere Carone.

Chi è contrario? Schirone, Rella, il presidente, Damiani, Laterza, Dipantaleo, Miolla, Amoruso, Patruno, Romito, Natale, Traversa, Lisco, Salemmi.

Chi si astiene? Consigliere Ruggero e consigliere Iannone. Quindi con tre voti favorevoli, quattordici contrari, due astenuti, la proposta di ritiro non è approvata.

Poniamo a questo punto in votazione la proposta di delibera così come discussa dal Consiglio, avente ad oggetto "linee generali di indirizzo utilizzazione fondi per realizzazione interventi in favore di minori".

Chi è favorevole? Schirone, Rella, Ruggero, il presidente, Damiani, Laterza, Dipantaleo, Miolla, Romito, Natale, Traversa, Lisco, Salemmi, Amoruso, Patruno.

Chi è contrario? Simone, Carone, Colapietro, Ruggero.

Chi si astiene? Il consigliere Iannone.

Quindi quattordici voti a favore, quattro contrari, un astenuto, la proposta di deliberazione è approvata.

Poniamo in votazione anche l'immediata eseguibilità della delibera, in modo tale che gli uffici possano procedere con gli adempimenti amministrativi, ove necessario.

Chi è favorevole? Schirone, Rella, Ruggero, il presidente, Dipantaleo, Damiani, Laterza, Miolla, Romito, Amoruso quindi. Natale, Traversa, Lisco, Salemmi.

Chi è contrario? Carone e Simone.

Chi si astiene? Colapietro e Iannone.

Quattordici voti favorevoli, due contrari, due astenuti, la proposta di immediata eseguibilità è approvata.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to Andrea Dammacco

IL DIRIGENTE
F.to Mario Marchillo

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 20/10/2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario verbalizzante
Mario Marchillo

Bari, 20/10/2015

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 20/10/2015 al 03/11/2015.

L'incaricato

Bari,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>